ANNO 50° MATTINO — TORINO, Mercoledì 19 Luglio 1916 — MATTINO NUM. 199

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	18,20	9,25	4,65	1,60
Estero	36,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anno precedente 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)

Piccole pubblicità: Vedere le condizioni in testa delle rispettive rubriche. - Avvisi necrologici: L. 2. - la linea e spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nelle pagine di testo L. 3. - la linea di 6 punti, larga 1/6 di pag. - Nelle pagine delle notizie commerciali L. 1. - la linea di 5 punti larga 1/12 di pag. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 4 punti larga 1/12 di pag. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo oppure nelle pagine delle notizie commerciali. Rubriche sul resto del giornale: Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Occorrenze - Segnando la cronaca - I divertimenti - Comunicati - prezzi a convenirsi.

Dirigersi esclusivamente agli uffici della Ditta Haasenstein & Vogler, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali

Le nostre fanterie riprendono l'avanzata sulle pendici settentrionali del Pasubio

Vivi combattimenti nella zona Posina - Astico - Violente azioni di artiglieria in Carnia

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 18.

Duelli di artiglierie nelle zone dello Stelvio e del Tonale.

In Vallarsa furono respinti piccoli attacchi nemici contro le nostre posizioni di Foppiano. Sulle pendici settentrionali del Pasubio, le nostre fanterie ripresero l'avanzata accanitamente contrastata dall'avversario. Continuano vivi combattimenti nella zona del Posina-Astico, dove il nemico con violenti ma vani contrattacchi tenta di arrestare i nostri progressi.

In Valle Sugana scontri a noi favorevoli presso Mesole. L'artiglieria nemica bombardò gli abitati provocando incendi in Villa, a sud di Strigno. Lungo la rimanente fronte azioni di artiglierie particolarmente violente in Carnia e nell'alto Fella.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Ospedaletto senza farvi danni. I nostri bombardarono la stazione di S. Andrea, a sud di Gorizia, colpendola in pieno.

CADORNA.

Hindenburg al comando supremo sul fronte orientale?

La vittoria russa in Volinia - Accaniti combattimenti sul Lipa - Cavalleria russa sulla strada carpatica - L'eroismo d'un aviatore

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 18, sera.

Si ha da New York che in un telegramma von Wiegand, corrispondente berlinese del World, conferma che, secondo notizie particolari da Vienna, importanti mutamenti hanno avuto o avranno luogo nell'alto comando austro-ungarico, in seguito alle recenti disfatte. La notizia era già stata raccolta dalla stampa svizzera.

« Potrebbe darsi — dice il corrispondente — che l'offensiva degli alleati induca la Germania ad adottare misure energiche. Un importante movimento si è manifestato già allo scopo di affidare al maresciallo Hindenburg il comando di tutti gli eserciti operanti al fronte orientale, compreso quello degli eserciti austro-ungarici.

D. R.

I comunicati russi

Pietrogrado, 17, ore 14.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore sulle operazioni sul fronte occidentale dice:

In Volinia, nella regione ad est ed a sud-est della borgata di Scmicuki, le valorose truppe del generale Samaroff hanno infranto la resistenza del nemico. Nei combattimenti nella regione del villaggio di Pourkouyly abbiamo fatto prigionieri più di mille tedeschi e austriaci e abbiamo preso 3 cannoni leggeri, 2 pesanti, mitragliatrici e altro numerosissimo bottino. In questi combattimenti è stato ferito ad una gamba da una scheggia di granata il valoroso generale Vladimir Dragomiloff.

Nella regione della Lipa inferiore la nostra avanzata continua con successo. Il nemico oppone qui una resistenza accanita. Nei combattimenti di questa regione le nostre truppe hanno fatto prigionieri 200 ufficiali, 8672 soldati ed hanno preso 24 cannoni di cui 12 pesanti, 15 mitragliatrici, alcune migliaia di fucili e altro materiale. Inoltre abbiamo fatto qui prigionieri altri 51 ufficiali e 1195 soldati. Il totale dei prigionieri e dei trofei di guerra presi il giorno 16 nei combattimenti in Volinia sale a circa 217 ufficiali, 12.637 soldati, 30 cannoni di cui 17 pesanti (da 10 centimetri e da 6 e 8 pollici), gran numero di mitragliatrici e altro abbondante materiale.

In direzione di Kirlibaba, alla frontiera della Transilvania le nostre truppe hanno occupato un'altra serie di alture.

Nella regione di Riga, scontri che volgono a nostro vantaggio. Ci siamo impadroniti di elementi delle trincee nemiche ed abbiamo fatto prigionieri.

Un altro comunicato ufficiale dice:

Uno Zeppelin, che volava su Riga, lanciò sui diversi quartieri della città tredici bombe. In Volinia, nella regione della riva sinistra della Lipa inferiore, le nostre truppe continuano a ricacciare indietro il nemico. Prigionieri continuano ad affluire. A sud-ovest di Kimpolung elementi della nostra cavalleria sboccarono sulla strada di Kirlibaba e di Marmarossiget.

Un nostro rapporto rileva un combattimento aereo notevole pel coraggio e il sangue freddo dei nostri aviatori, che si svolse al disopra della regione degli accampamenti nemici ad ovest della posizioni di Dvinsk. L'aviatore volontario Pouchkol, coll'osservatore sottotenente Kovenco, effettuarono una ricognizione aerea. Al di là della stazione di Abeli il nostro apparecchio fu improvvisamente attaccato alle spalle da un Fokker nemico. Le prime palle ferirono alla mano il Kovenco, ma ciò non impedì al nostro velivolo di volgersi indietro e attaccare a sua volta il nostro avversario, che fu messo in fuga. Dopo ciò il nostro apparecchio continuò la ricognizione, che condusse a buon fine al di là della stazione di Rukhchki. Il Fokker attaccò nuovamente il nostro aeroplano, a cui causò numerose avarie ma un tiro efficace. Tuttavia, fatto segno al fuoco della mitragliatrice e Fokker disparve rapidamente, ma ritornò poco dopo e attaccò per la terza volta il nostro apparecchio nel momento in cui il Kovenco, nonostante le ferite, chiudeva un foro nel cilindro del radiatore prodotto da una pallottola per impedire la perdita dell'acqua e un atterraggio prematuro dell'apparecchio. Il Kovenco ricevette una seconda ferita al ventre da una palla esplosiva, ma, malgrado la grave ferita, compì il suo lavoro e si sedette presso la mitragliatrice, colla quale aprì il fuoco. Dopo ciò il Fokker discese rapidamente. Il Pouckel, nonostante i tiri dannì dell'aeroplano che si abbassava gradatamente e benchè fatto segno al fuoco delle batterie nemiche, continuò il volo e, grazie al suo magnifico coraggio e presenza di spirito, ricondusse l'apparecchio all'aerodromo.

(Stefani).

Lo Czar ai suoi soldati del Caucaso

Pietrogrado, 17 notte.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore delle ore 22 reca: Lo Czar, comandante supremo, diresse il giorno 16 al comandante in capo a Tiflis il telegramma seguente:

« Appresi con gioia la ripresa offensiva e i successi importanti riportati dai miei valorosi soldati del Caucaso. Trasmetto loro i miei calorosi ringraziamenti e l'espressione della mia fiducia nei loro servizi ulteriori pieni di valore e di devozione. — Nicola ».

La situazione giudicata da critici militari tedeschi

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 18, mattino.

Il maggiore Morath, per il suo odierno commento alla situazione militare, cita le comunicazioni dello Stato Maggiore tedesco ed alcune affermazioni della sindacalista *Bataille* di Parigi. Certo neanche critico militare straniero potrebbe dirsi nello stesso modo il *Vorwaerts* od i giornali socialisti tedeschi che sono i più decisi sostenitori della politica del Governo e della guerra sino alla vittoria. La critica del Morath però non contiene nulla di particolarmente interessante. Dopo avere accennato alle azioni attorno a Verdun per iniziativa dei tedeschi, tratta della situazione in Oriente. « I combattimenti presso Baranowitchi, scrive, con ciò si hanno fatto perdere un'occasione importante. I russi tentarono invano il passaggio dello Stochod, e l'esercito di Bothmer ha risposto ai gravi attacchi nemici nel settore di Buczacz. Stanislau non è caduta nelle mani dei russi. La situazione a sud del Dniester presenta delle prospettive di buon successo per le Potenze centrali ».

Il critico opina che, ora che gli austriaci hanno occupato la sponda destra della Moldava, i russi non possono sperare di entrare in Transilvania per la linea rumena di confine. E conclude che la situazione generale ha buone prospettive per il futuro e che il popolo tedesco ha tutti i motivi per attendere con calma e fiducia e che soprattutto non deve prestare fede ai comunicati nemici. Come si vede il Morath si limita a fare una parafrasi dei bollettini ufficiali. Il *Lokal Anzeiger* rileva che gli inglesi sono ancora lontani dalla meta, cioè la linea che passa per Peronne. « Molto sangue dovrà essere prima versato. Noi però non ci lasciamo a conservare ad ogni costo questo o quel punto ».

Altri gravissimi incendii in Grecia

Parigi, 18, notte.

Il Petit Parisien ha da *Atene: Altri tre cadaveri furono rintracciati nella foresta di Tatoi. I feriti ascendono a circa 200. Un nuovo incendio è scoppiato nella foresta Kinzia. I danni sono considerevoli. Un altro incendio si è manifestato nella foresta Vlisi sul monte Cithéron. La foresta è interamente distrutta.*

(Stefani).

L'appello di Casement respinto

Londra, 18, notte.

L'appello presentato da Casement è stato respinto dalla Corte generale d'appello.

(Ag. Stefani).

La Germania nega ogni carattere ufficiale ai provvedimenti contro gli operai italiani

La confutazione italiana

Roma, 18, sera.

L'*Agenzia Wolff*, commentando le informazioni dell'*Agenzia Stefani* sul trattamento fatto agli italiani dalla Germania, e la dichiarazione del *Giornale d'Italia*, il quale afferma che ciò viola la Convenzione tra i due Governi, dice:

« Apprendiamo da fonte competente che le notizie della Stefani sono inesatte, non essendo state emanate nè in Germania, nè nel Belgio disposizioni ufficiali a danno del diritto privato italiano. Se le Banche tedesche non pagano più, per ora, i crediti italiani, esse non fanno altro che rispondere così al modo di procedere di tutte le Banche italiane da un anno verso i loro clienti tedeschi. Se poi Consorzi professionali tedeschi non pagano le rendite agli italiani, agiscono così pure secondo l'esempio degli Uffici italiani, i quali, da lungo tempo, sono soliti a rifiutare i pagamenti ai tedeschi, e specialmente hanno rifiutato qualsiasi pagamento per i piroscafi tedeschi requisiti, con violazione del trattato di commercio italo-tedesco. Il giornale ufficioso, affermando che l'Italia si attenne al noto accordo concluso con la Germania sulla reciproca guarentigia del diritto privato, tutto assolutamente i fatti. In realtà il Governo italiano ha saputo eludere l'accordo, nonostante le continue rimostranze, dapprima con istruzioni alla censura postale ed altre simili misure; infine ruppe apertamente la Convenzione con le ordinanze del 30 aprile 1916, contenenti il divieto dei pagamenti. Al reclamo fatto dal Governo tedesco, il Governo italiano ha risposto che non si riteneva più vincolato all'accordo di cui sopra. Dato ciò, il Governo tedesco non ha avuto più motivo di impedire ulteriormente le contromisure già da tempo ritenute opportune dalle Banche e dai Consorzi professionali, le quali misure, del resto, sono fatti puramente privati. Dopo caduto l'accordo, non si può neppure obiettare alcun che se, per ragioni militari, è stato vietato temporaneamente agli italiani di partire ».

Le argomentazioni contenute nel comunicato dell'Agenzia Wolff non recano grande sorpresa: esse rispecchiano quei metodi che da un anno ha tenuto il Governo germanico nei riguardi dell'Italia. Non è il caso di fermarsi su quanto l'Agenzia Wolff obietta al ragionamento di un giornale che essa considera erroneamente come « ufficioso » riguardo alla contraddizione tra le misure ora prese in Germania e l'accordo del 21 maggio 1915, visto che il giornale stesso rettificò il giorno appresso la sua affermazione informando che quell'accordo era stato da tempo denunciato. Il comunicato Wolff afferma non essere state emanate in Germania disposizioni ufficiali a danno del diritto privato italiano. Evidentemente si vuol giuocare sulla locuzione « disposizioni ufficiali » riferendosi a determinate formalità di amministrazione. E' questo un modo subdolo di argomentare, poichè l'espressa volontà del Governo imperiale risulta a sufficienza dal testo della stessa circolare dell'unione delle Banche e dei banchieri di Berlino, laddove, nell'invitare tutti i suoi corrispondenti a non pagare i crediti italiani, dice di farlo « per espresso desiderio del dipartimento degli Affari Esteri » (aus ausdrücklichen Wunsch des Auswaertigen Amts). E' pure inesatta la affermazione che tutte le Banche italiane, da un anno, si rifiutano di pagare i crediti tedeschi, quasi volendosi, inoltre, attribuire un tale preteso atteggiamento a responsabilità del regio governo. Sia in realtà, per contro, che non esiste fin qui in Italia alcun provvedimento che vieti i pagamenti a tedeschi per parte di Banche o di privati italiani, e questa è stata la costante risposta che il Governo italiano ha sempre dato a qualunque domanda direttagli in proposito da qualsiasi istituto o debitore. Quanto alla requisizione di navi mercantili tedesche nei porti italiani, essa ebbe luogo sulla base dell'accordo 21 maggio 1915. Il detto accordo disponeva che per quei piroscafi si sarebbero seguite le norme della convenzione dell'Aja, la quale permette la requisizione mediante indennità. La Convenzione non stabilisce tassativamente l'epoca del pagamento dell'indennità, ma non esclude che vengu rimandata alla fine della guerra, visto che ammette anche la restituzione in natura della nave e della merce, senza indennità, alla fine della guerra stessa.

Il comunicato germanico dichiara inoltre che svisa assolutamente i fatti chi afferma che l'Italia si sia attenuta al noto accordo concluso con la Germania sulla reciproca guarentigia del diritto privato. Vero è per contro che l'Italia vi si attenne lealmente, che la Germania lo violò sistematicamente. Ciò risulta, oltrechè da molti fatti specifici, anche dalla corrispondenza diplomatica avuta in proposito col Governo svizzero per mezzo del quale il Governo italiano inoltrò ripetuti reclami dei metodici intralci e opposizioni all'uscita di numerosi operai cittadini italiani dalla Germania e dai territori occupati. Di fronte a tale intollerabile stato di cose, rimaste vane le ripetute rimostranze, il Governo italiano fu costretto a denunciare l'accordo pur senza procedere poi ad alcun atto speciale che fosse in contrasto colle sue disposizioni. Il comunicato « Wolff » prosegue tentando dimostrare che il Governo italiano seppe studiare il suddetto accordo con istruzioni alla censura postale. In proposito giova ricordare che il R. Governo, nei riguardi della censura, si è limitato ad impedire il corso delle corrispondenze relative agli interessi commerciali germanici, ciò che era una naturale inevitabile conseguenza del divieto dei traffici italo-tedeschi. Viene inoltre affermato che il Governo italiano ruppe spontaneamente la convenzione coll'ordinanza del 30 aprile, contenente il divieto dei pagamenti « che al reclamo del Governo tedesco il Governo italiano rispose che non si riteneva più vincolato dall'accordo stesso. Queste affermazioni mancano di base. In primo luogo il nostro decreto 30 aprile non contiene divieto di pagamenti, tanto è vero che nella stessa recente circolare dell'unione delle Banche e banchieri di Berlino si riconosce che in Italia non esiste una tale disposizione fino a che l'Italia non abbia emanato un tale provvedimento. Il decreto 30 aprile si limitava a proibire, così come ha recentemente fatto anche la Spagna, l'invio nel regno di titoli e valori salvo l'adempimento di determinate condizioni. Si tratta quindi di disposizioni interessanti il regime dei cambi e di materia di ordine tutto diverso.

In secondo luogo, la denunzia dell'accordo 21 maggio 1916 non ebbe affatto luogo in seguito al reclamo del Governo imperiale per il suddetto decreto del 30 aprile. Essa, come è detto sopra, ebbe luogo in seguito all'ingiusto e vessatorio trattamento inflitto agli italiani rimasti in Germania e nei territori occupati e ciò dopo lunga corrispondenza pel tramite del Governo svizzero e dopo ripetuti nostri reclami, che rimasero vani ed ottennero solo risposte evasive e dilatorie. La conclusione del comunicato Wolff conferma l'intenzione di cavillare sulle parole e sulla apparenza dei fatti. Non si tratta poi Governo germanico di impedire ulteriormente contromisure; si tratta di fatti privati. La verità è che, secondo risulta esplicitamente dalle parole sopra riportate della citata circolare, le recenti disposizioni a danno degli italiani e dei loro interessi furono senz'altro promosse dal Governo imperiale. Dopo una tale serie di argomentazioni, che non reggono al più superficiale esame che sia fondato nella realtà, il comunicato Wolff termina con la seguente singolare considerazione, che si riferisce, evidentemente ai divieti di von Bissing nel Belgio: « dopo caduto l'accordo non si può neppure obiettare alcunchè se, per ragioni militari, è stato vietato temporaneamente agli italiani di partire ». A ciò si risponde con l'unica obbiezione che è contenuta nel giudizio, che ha fatto universalmente l'opinione pubblica d'Italia; cioè le misure adottate dal Governo germanico costituiscono esse un atto evidentemente chiaro di ostilità. (*Stefani*).

Commenti romani

Roma, 18, notte.

Il *Giornale d'Italia* così commenta la risposta del Governo italiano al comunicato dell'*Agenzia Wolff*: « La risposta che il Governo italiano dà al Governo tedesco è limpida e si commenta da sè. La esposizione serena dei precedenti dimostra luminosamente che gli atti compiuti dalla Germania contro il nostro Paese non sono in alcun modo giustificati e costituiscono pertanto gratuite provocazioni, le quali non possono rimanere senza adeguata risposta. Alla esposizione dei precedenti, fatta dal Governo italiano, per dimostrare la piena correttezza del proprio operato si potrebbero aggiungere molte altre cose e sovratutto la descrizione del trattamento fatto in Italia ai sudditi germanici, trattamento che una grandissima parte dell'opinione pubblica ha giudicato eccessivamente riguardoso e talvolta persino pericoloso per gli stessi interessi dello Stato. L'Italia si è dimostrata cavalleresca, longanime, generosa, come sempre, ma la Germania risponde a questa linea di condotta con veri e propri atti di ostilità. Questa è la situazione. E ora pensa il popolo italiano che sarebbe contrario alla propria dignità e ai propri interessi lasciar passare questa intollerabile prepotenza e ingiustificabile provocazione e tanto più lo penserà dopo aver letto il lucido comunicato del Governo italiano in risposta al sofistico comunicato del Governo tedesco. Esso è una chiara dimostrazione che il torto è tutto dalla parte della Germania. L'Italia non può tollerare soperchierie e offese da chicchessia. L'Italia ha tenuto, durante tutta la crisi scatenata dagli imperi centrali, una condotta che la storia giudicherà indubbiamente onesta, diritta, lealissima. Tutto quanto ha fatto o non ha fatto il nostro Paese, è stato dettato da un senso di squisita probità politica. Altri Stati si sarebbero dimostrati nelle nostre stesse condizioni assai meno scrupolosi e corretti. Ma la longanimità ha un limite e noi pensiamo — conclude il *Giornale d'Italia* — che si debba far sentire all'altezzoso Germania che le sfolte provocazioni riceveranno adeguata risposta ».

L'Italie, dopo aver constatato che il comunicato *Stefani* smentisce completamente le asserzioni del *Wolff Bureau* e che perciò « tratta di veri atti ostili compiuti dalla Germania, scrive: « Come sempre, la Germania ha attaccato brutalmente senza una chiara ragione. Come sempre, la malafede germanica gratuitamente indiana l'opinione pubblica. Lo *Wolff* cerca di fare passare l'alto germanico per un atto di rappresaglia, probabilmente al fine di evitare le rappresaglie che l'Italia prenderà e di cui troppo tardi, senza dubbio, il Governo tedesco ebbe per riconoscere il danno. Ma dopo aver ancora una volta chiaramente provato che la Germania è stata la prima a prendere l'iniziativa delle ostilità, l'Italia, forte del sentimento dell'opinione pubblica, che ha seguito gli avvenimenti, non si farà indietro dinanzi a quelle misure che ella considera come la sola risposta alle provocazioni tedesche ».

Rimostranze romene alla Germania

Parigi, 18, sera.

L'« Agenzia Radio » riceve da Bucarest: E' noto che a termine degli accordi commerciali conclusi nello scorso aprile tra la Romania e la Germania, questa si impegnava a fornire alla Romania materie prime e oggetti manifatturati, specialmente tessuti di cotone, ferro, piombo e prodotti chimici, che dovevano essere introdotti in Romania con treni speciali commerciali. Finora i tedeschi si sono limitati a inviare in Romania soltanto latta e ferro. Le cose sono giunte ad un punto tale che la Commissione di importazione tenne una riunione presieduta dal ministro del Commercio, esigendo dai rappresentanti commerciali della Germania a Bucarest che notifichino al loro Governo che esso deve mantenere i suoi impegni. La Commissione e il ministro si sarebbero espressi in termini vivacissimi. **D. R.**

Come Clemenceau giudica il conflitto italo-germanico

(Nostro servizio particolare).

Parigi, 18, sera.

L'evento diplomatico del giorno, cioè le misure della Germania contro l'Italia continuano ad essere oggetto dei commenti della stampa parigina, il cui tono è pressochè analogo a quello del « Temps », segnalatovi domenica. Clemenceau vi dedica oggi un articolo sull'« Homme Enchaîné ». Clemenceau, rilevando che l'accordo stipulato da Bülow prima di abbandonare Roma si risolve sopratutto a vantaggio della Germania, osserva che « da parte dell'Italia l'accordo sarebbe addirittura incomprensibile qualora non vi fossero compensi necessariamente compatibili con la sua leale adesione al patto di Londra, ma la cui natura si è giudicato necessario mantenere finora fuori di discussione », ciò che induce l'articolista a ritenere che « le recenti misure della Germania non apporteranno cambiamenti decisivi nella situazione ».

Lo scrittore mostra di non credere che « gli amici e gli alleati degli italiani debbano essere sorpresi per il fatto che i tedeschi della penisola abbiano approfittato della moratoria ottenuta da Bülow per far rientrare in Germania i loro fondi e per sottrarli ad eventuali sequestri mediante contratti fittizi. Gli italiani hanno troppa intelligenza per aver mai dubitato che potesse essere fatto un altro impiego della dilazione accordata ai tedeschi. Allora perchè tanto rumore?

« La Germania è in guerra con gli Alleati dell'Italia e, benchè teoricamente l'Italia sia estranea a questa parte della lotta, non può, per quante precauzioni possa aver prese, non risentirne gravi effetti. Fin dove questa inevitabile ripercussione potrà essere spinta, con non si può evidentemente nè a Roma nè a Berlino. Può darsi che questo risulti dai movimenti sul nostro fronte. Può anche essere possibile che le cose restino tali e quali ».

Ecco perchè l'opinione dello scrittore è che nulla sarà cambiato, e conclude: « L'Italia ha voluto credere a certe affettazioni di distacco dagli interessi austriaci di cui la Germania amava far pompa, ma la responsabilità del comune delitto tiene i fautori della guerra attuale uniti con gli stessi legami. L'Austria è in guerra contro la Francia per le stesse ragioni di solidarietà tedesca, che presto o tardi scateneranno la Germania contro l'Italia ».

D. R.

Le ultime parole di Cesare Battisti

"Piuttosto che cadere prigioniero mi uccido,,

Fatto prigioniero ferito e impiccato cadavere? -- Come è caduto in mano agli austriaci -- Il compianto della Patria.

Roma, 18, notte.

Continua il compianto, commosso, profondo, di tutto il popolo di Roma per la tragica gloriosissima morte di Cesare Battisti, il deputato di Trento, fedelissimo a Roma. E si raccolgono, da varie fonti, alcune molto autorevoli, altre incerte e forse equivoche, informazioni sulle ultime ore del magnifico e ostinato nemico della Casa di Asburgo.

Suicida?

Stamane il « Messaggero » pubblicava le seguenti informazioni veramente impressionanti nella sua tragicità: « Notizie da fonte che abbiamo ragione di ritenere attendibile, ci informano che nessun processo si sarebbe svolto al Tribunale Militare di Trento contro Cesare Battisti, e che perciò nessuna sentenza di morte sarebbe stata pronunciata. Ed eseguita contro l'eroico deputato. L'on. Battisti, invece, sarebbe morto, secondo alcuni, in seguito a gravi ferite riportate combattendo in Vallarsa; secondo altri, perchè vistosi sopraffatto ed in procinto di cadere prigioniero, si sarebbe ucciso. Comunque, gli austriaci, trasportato il cadavere a Trento, lo avrebbero impiccato sulla forca. E' raccapricciante ed abbominevole — conclude il « Messaggero » — ma appunto per questo perfettamente austriaco ».

A sua volta il « Giornale d'Italia » dice che « l'on. Arcà, reduce dal fronte, si è incontrato in questi ultimi giorni con l'on. Bissolati, col quale ebbe modo di raccogliere più precise notizie sulla morte dell'on. Battisti. Da queste notizie, tratte da testimonianze sicure risulterebbe che Cesare Battisti, combattendo valorosamente alla testa della sua compagnia di alpini nella Vallarsa, cadde non lievemente ferito. Nella impossibilità di essere trasportato dietro le nostre linee al sicuro, l'eroe di Trento per non cadere vivo nelle mani dell'odiato nemico si uccise.

« Quello che sia avvenuto poi non si sa. Se i giornali tedeschi parlano di condanna a morte e di esecuzione, vuole dire che i soldati dell'Imperatore si impadronirono del corpo esanime di lui e sul cadavere si è sfogata la feroce ira nemica.

« Delitto più raccapricciante e più abbominevole, scrive il « Giornale d'Italia », mai ha visto la storia di cui l'onta e l'infamia ricadono sulla corona del sanguinario Imperatore d'Absburgo. Ma è un delitto che sarà vendicato e lo vendicheremo ».

Vi ho detto che il compianto per la grande morte del giovane parlamentare trentino desta dovunque, in tutta l'Italia, un'angoscia appassionata. Le donne specialmente dimostrano verso la memoria del tribuno sacrificato, una tenerezza dolcissima. Molte hanno telegrafato alla vedova parole di compianto e di venerazione.

Il Comitato femminile « Per la nostra Italia » pubblica per la morte di Cesare Battisti un manifesto, che così conclude: « L'impiccagione di questo nostro fratello, che si vuole gettare come nuovissima nirooe sfida dall'Austria maledetta, pone il colmo dell'abisso, che finalmente i fatti storici che si stanno compiendo hanno scavato fra noi ed essa! Donne d'Italia, che viviamo trepidanti per i nostri cari che pugnano e che il piangiamo caduti, in alto i cuori. Vi è una donna, una sorella nostra, la vedova augusta di Cesare Battisti, che è in quest'ora prediletta dal dolore. Giuriamo con Lei di essere forti e di non mostrare le nostre lagrime ai nostri eroi, affinchè le loro spade non si ripongano nel fodero prima che la Germania, prima che l'Austria siano rese impotenti a nuocere.

« Donne d'Italia, una sola nobile, grande vendetta noi dobbiamo chiedere prima che le Nazioni civili ed alleate firmino la pace: che il diritto dei popoli fiacchi per sempre la inqua forza degli aggressori: tanto sangue, tante orciche vite distrutte, tante vite di donne elette spezzate, tanti affannosi travagli di popoli non possono, non devono restare impuniti ».

L'ultima sua battaglia

Il *Giornale d'Italia* pubblica poi in una corrispondenza dal fronte come Battisti sia stato ferito durante il combattimento in Vallarsa.

« Una compagnia — dice la lettera — ha l'ordine di attaccare la quota 1901. Di essa fa parte Battisti con pochi uomini. Un plotone riesce il lato opposto verso il sud — e si accinge ad assalire i difensori di Monte Corno. Sono le 3,30. I due reparti si avviano verso la loro mèta. La compagnia dove è Cesare Battisti non è al completo, sono poco più di una cinquantina di uomini. Gli altri reparti alpini fronteggiano gli accessi della posizione per impedire un eventuale accerchiamento. Il terreno risale quasi liscio, scosceso; solo qualche masso sporge tra il tappeto verdeggiante. Gli austriaci hanno una difesa ottima. Le mitragliatrici dall'alto fanno un tiro radente. Gli alpini continuano ad avanzare nonostante che qualcuno cada lungo il declivio pendente. Il capitano che comanda quel manipolo di audaci comprende la gravità della situazione. Dalla intensificazione della fucileria si intuisce che il nemico ha avuto qualche rinforzo. E' impossibile avanzare: i suoi uomini sono tutti carponi colla baionetta innanzi. Bisogna rinunziare all'azione. Le forze del nemico sono preponderanti. Gli alpini si sono scavati delle piccole buche nel terriccio per ricoprirvi la testa e le spalle. Tutto intorno la pioggia ribollisce di proiettili, di fucili e della mitragliatrici.

» Il capitano — incaricato della corrispondenza — incarica Battisti di redigere un biglietto per il Comando del battaglione, per informarlo dell'aspra resistenza; ma l'alpino che si era offerto di portarlo cade ruzzoloni tra la polvere ed il lampo di una granata. « Maledizione! — mormora il capitano — ma lo hanno ucciso? E' inutile ripetere il tentativo. Ogni uomo è prezioso in una simile circostanza: è un fucile di più! ». Il capitano si prepara a respingere le prime pattuglie nemiche; pur ripiegando lentamente senza scoprirsi, coi suoi pochi uomini e col Battisti continua a sparare. Il contrattacco in forze che si attendeva ancora non si pronuncia. I cannoni austriaci tuonano sempre. Una granata scoppia vicino al capitano, che è riuscito a raccogliere, col Battisti, alcuni altri alpini e li dispone in vari punti, in modo da fronteggiare il primo assalto nemico per dar tempo ai reparti accorrenti di organizzare la difesa nella conquistata sella. Oramai albeggia: la situazione è grave: il minuscolo reparto è facilmente accertabile dal nemico. Un'altra granata scoppia in mezzo al gruppo dei soldati, dove sono il capitano e Battisti. Dieci uomini restano colpiti. Qualcuno anche in modo straziante, perdendo sangue. Anche il capitano resta ferito lievemente alla testa. Battisti è illeso: pare che una divinità lo protegga perchè possa vivere la realtà del suo apostolato. Un amaro sorriso illumina il suo volto. Il capitano vede balzare dalla trincea nemica qualche assalitore ed impugna il fucile; Battisti lo imita; gli altri alpini cominciano a sparare. I pochi austriaci si dileguano; qualcuno cade: il trinceramento torna immobile. Ma se ne intende accrescere la difesa!

« Oramai sono più di 500 fucili che sparano dalla posizione nemica sovrastante. Forse gli austriaci attendono altri rinforzi dal vicino accampamento di Zocchi per attaccare quel manipolo di uomini appiattati tra la terra sotto qualche raro sasso colle canne dei fucili incandescenti. Le artiglierie nemiche intensificano i loro tiri: cadono i grossi proiettili lacerando l'aria, guastando il terreno e sfracellando qualche alpino isolato. Per un'ora di seguito continua il tiro intensificato. Il capitano, Battisti e qualche diecina di alpini tentano l'ultimo ripiegamento. Ma allo spalto dei combattenti c'è un salto di roccia di una trentina di metri. Non c'è altra via di scampo lungo il percorso: « ritroso, strisciando col ventre a terra come serpi non osano offrire bersaglio, tenendo sempre il fucile in direzione del nemico, il capitano, Battisti e la sua ordinanza incontrano un ricovero naturale predisposto per un telefono da campo. Il ricovero ha una tenue copertura di frascame all'altezza della testa. Le pallottole delle mitragliatrici fendono l'aria attorno al debole rifugio.

» Il capitano si asciuga il sangue che sgorga dalla testa: Battisti lo guarda assorto in un pensiero. Dopo qualche minuto, ignaro tutto intorno scoppiano i proiettili, sibilano le pallottole, l'on. Battisti rompe il silenzio di quei due uomini fieri davanti alla morte, e dice al capitano con grande calma: « *Piuttosto che cadere prigioniero, mi uccido!* ». Il capitano volle rispondergli qualche cosa, ma in quel momento venne interrotto da una voce che griderà. Il capitano sporge il capo dal ricovero e si rende conto della situazione: Una colonna di austriaci avanza da un punto del bosco vicino al trinceramento. Quel grido è stato gettato da un caporale degli alpini immerso in una pozza di sangue, fra i suoi soldati sparsi al suolo. Non c'è da perdere tempo. Ogni secondo può essere fatale. Più in basso è la salvezza. Stanno per giungere i rinforzi che sono stati trattenuti da un attacco. Il capitano si volge a Battisti e gli dice in tono concitato ma sicuro: « *Si butti giù con me!* » Si mette il mantello sul braccio e scavalca il precipizio di una trentina di metri. Dopo qualche secondo si rialza tutto insanguinato: ha una mano spezzata, le gambe e il petto lacerati. Si volge indietro e vede un'ombra. *Battisti?* No, è l'ordinanza: Battisti non c'è. Dopo poco giungono i nostri di rincalzo che respingono il contrattacco austriaco e riconquistano la posizione. Cercano fra i caduti il corpo di Battisti, ma il deputato di Trento non c'è più. L'apostolo non ha avuto il tempo di uccidersi. Le pallottole devono aver ghermito la preda preziosa, mentre l'eroe stava per lanciarsi contro i suoi assalitori, forse ferito ».

Bissolati commemorerà il suo commilitone

I trentini ed adriatici residenti a Roma, a nome anche dei loro compagni di altre città, hanno rivolto a S. E. Bissolati la preghiera di volere commemorare a Roma il deputato di Trento on. Cesare Battisti nel trigesimo della sua morte, convinti che solo un eroe possa degnamente commemorare un eroe.

L'on. Bissolati accogliendo con premura la preghiera inviando il seguente telegramma:

« Aderendo vostro gentile invito che risponde miei sentimenti di dolore per l'amico perduto e di ammirazione per l'eroe, parteciperò celebrazione trigesimo anche con la mia povera parola. — *Rinaldi* ».

La Sezione romana del partito repubblicano, riunita in assemblea straordinaria ieri sera, di fronte alla nuova prova di infamia offerta al mondo civile dalla barbarie austriaca, deliberò di prendere l'iniziativa di una pubblica solenne manifestazione, per la quale possa da Roma irradiarsi e diffondersi un moto solenne di sollevazione degli animi, sdegnati per l'offesa recata all'umanità con l'assassinio di Cesare Battisti. Questa sera, nei locali del Circolo « Giamnacchio », sono invitati i rappresentanti delle Associazioni per concretare i particolari della manifestazione.

La figura del prode

nella rievocazione di un compagno di trincea

Venezia, 18, notte.

Il sottotenente Cesco Tomaselli, che combatte a fianco dell'on. Battisti, manda al direttore dell'*Adriatico* una lettera, dalla quale tolgo la parte che lumeggia la figura magnifica del deputato di Trento, rigido soldato ed eroico combattente:

« Le scrivo da un paesino della Vallarsa, devastato dagli incendi e dalle granate, dove nell'ultima casa rimasta in piedi ci siamo raccolti per riordinarci un po' dopo i duri combattimenti sostenuti nei giorni scorsi. Siamo ridotti in pochini: mancano i migliori, caduti da eroi: noi rimasti siamo tutti feriti, non gravemente, ma non vogliamo lasciare il nostro eroico battaglione... Purtroppo non c'è più con noi il nostro collega più simpatico e più caro, l'on. Cesare Battisti. Nelle ultime azioni lo ero sempre al suo fianco: tengo ancora parecchi dei suoi ordini, scritti in stile conciso sui fogli di un *block-notes*, ordini precisi e fermi, che rispecchiavano la sua volontà vigorosa. Era bello, soldato, Cesare Battisti: portava con baldanzosa fierezza la divisa degli alpini; la sua barba nera e folta di un tempo l'aveva ridotta ad un pizzo un po' lungo, che lo faceva rassomigliare a qualche figura del nostro Risorgimento.

« Da 40 giorni era al nostro battaglione: a voleva che la sua compagnia fosse sempre davanti, e lui era sempre in testa alla compagnia. Ed era marciatore e scalatore di roccia espertissimo, tanto che dava dei punti a qualche suo ufficiale, pur molto più giovane di lui. Ci staccammo dopo aver vissuto insieme per otto giorni la vita delle aquile, annidati fra le rocce, a pochi metri dalle vedette austriache: ci staccammo prima dell'azione; in quei terreno dovevo operare io solo con gli esploratori. Egli con la compagnia doveva agire sul fianco.

« Si sapeva che l'azione era dura: non mai lo vidi così calmo come quella sera. Certo un lume di lunapurissimo sulla Vallarsa quieta: il nemico non sospettava l'attacco: le nostre artiglierie tacevano per non farlo sospettare.

« — Ci rivedremo, Battisti? — gli chiesi io, con quell'interrogazione un po' ansiosa che si fa, specie in quegli indimenticabili momenti che precedono un combattimento. — Ed egli, sorridendo: — Basta aver la volontà di rivedere: e il più grande passo è fatto. Addio, e buona fortuna! — Addio, Battisti! — Ci stringemmo la mano senza commozione: ed egli partì in testa ai suoi soldati, colla sua bella persona diritta e fiera.

« Il giorno dopo, a combattimento terminato, quando i superstiti si ritrovarono, Battisti non vi era più. Aveva lottato fino all'estremo: i suoi ufficiali erano tutti caduti; egli aveva chiamato attorno a sè i pochi rimasti, e resistevano sempre... Mi dissero che la sua calma era meravigliosa: ed era un momento così tragico, che ancora in noi, al pensiero, l'occhio si vela di una tenebra d'orrore.

« Battisti era un uomo che sapeva vivere nell'ambiente: in lui, soldato, non si riconosceva più il deputato, il conferenziere, l'apostolo dei giorni della vigilia. Parlava poco: rifuggiva dal parlare del passato, dei suoi discorsi, della sua propaganda per la guerra. Era soldato: parlava di soldati, di operazioni: si occupava di tutte le minuzie del servizio con magnifica pazienza e coscienza. Quando la sua compagnia era in seconda linea, sapeva fare trincee, strade, ricoveri, servizi di trasporto, come un vecchio ufficiale esperto del servizio... Davanti al maggiore, ritto sull'attenti, riceveva le istruzioni come noi, qualche volta magari delle piccole osservazioni, ed era, come un vero soldato, rispettoso nel ricevere gli ordini, inflessibile nell'eseguirli... Io, che lo conobbi a Venezia dopo una conferenza, non mi sarei mai pensato di trovarmi al suo fianco in guerra, fra le sue montagne, in faccia a quel nemico ch'egli odiava di un odio silenzioso e pacato, senza imprecazioni, materiato solo di volontà di combattere, tradotto nell'azione come uno stimolo eroico!... »

Nobili parole della sua vedova

Cremona, 18, sera.

La signora Lucrezia Bitanti vedova Rastelli, che, come si sa, è cremonese, ha scritto ieri alla propria famiglia il seguente nobilissimo biglietto:

« Grazie del conforto delle vostre lacrime. Il mio dolore è immenso, però ne sono orgogliosa ed alla mia forezza. Per i figli del mio eroe cerco e troverò il coraggio che mi faccia degna della sua memoria ».

Per la propaganda della guerra

Roma, 18, notte.

Dai colloqui avvenuti in questi giorni alla Consulta fra gli onorevoli Boselli e Scialoja fu definitivamente stabilito in base a quali norme debba sorgere presso la presidenza del Consiglio il nuovo organismo che dovrà occuparsi della origine conoscenza all'estero della nostra guerra. S'tratta come è noto, di una iniziativa dell'on. Boselli sul approvata dal Consiglio dei ministri. I membri di tale Commissione rappresenteranno direttamente il presidente del Consiglio, il ministro degli esteri, il Comando supremo per le questioni militari. A tale proposito occorre rilevare che presso il Comando supremo esiste già un consimile ufficio e si tratterà ora soltanto di mettersi in diretti rapporti con il nuovo organismo che si sta per creare a Roma e dal quale si ha ragione di attendersi un grande risultato morale. A questo organismo dovrà essere destinato un capo di molta autorità e di grande competenza, ma nessuna scelta è stata ancora fatta e non crediamo che essa avvenga nel modo letterario come era corsa voce. A capo di tale Commissione sarà posto un alto funzionario di singolare valore. I particolari di questo nuovo organismo vennero studiati da una Commissione di funzionari particolarmente competenti incaricata di concretare le proposte adatte per l'attuazione del delicatissimo programma. Dalla Commissione sono stati esaminati tutti i lati del programma stesso nei riguardi della politica estera, delle operazioni e delle questioni militari, della censura riservata alla stampa e di tutti gli altri mezzi di diffusione. La Commissione ha adempiuto con sollecitudine il suo mandato ed ha già fatto pervenire al presidente del Consiglio ed al ministro degli Esteri proposte concrete, che sono state prese in considerazione e di cui si sta ora predisponendo l'attuazione. Si tratta della istituzione presso la presidenza del Consiglio di una Commissione composta di quattro o cinque membri di riconosciuta autorità e competenza con incarico di sorvegliare e dare le direttive per l'esplicamento del delicato compito.

L'Unione fra i cattolici d'Italia

per una più intensa propaganda

Roma, 18, notte.

L'Unione economico-sociale fra i cattolici d'Italia ha deliberato di intensificare la propaganda perchè sorgano anche nei più piccoli centri organizzazioni di lavoratori. A tale scopo ha rivolto ai parroci e ai laici iscritti alle associazioni cattoliche una circolare in cui dà le norme per creare nuovi organismi e domanda quali elementi dei quadri possa potrebbero più facilmente e con maggiori speranze di esito delle cooperative e far capo alla Federazione nazionale cattolica.

PICCOLA PROPAGANDA
Per quelle riviste rivolgersi a Giannantonio e Vaglio
STUDIO DENTISTICO Dottore G. PERRERO
Via Maria Vittoria, 1, ang. piazza S. Carlo - Ritrovato dai dieci anni dolore. Denteri artificiali. Lavori

In Francia

Tentativi tedeschi

sulla Somme e sulla Mosa respinti dai francesi

Parigi, 18, sera.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A sud della Somme i tedeschi attaccarono alla fine della serata e durante la notte le posizioni francesi da Biaches a La Maisonnette. Malgrado reiterati tentativi, che costarono loro gravi perdite, non poterono impadronirsi di La Maisonnette. Alcune frazioni si infiltrarono, seguendo il canale, nella parte orientale di Biaches. La lotta continua.

Sulla riva sinistra della Mosa, un colpo di mano tedesco contro la quota 304 fallì.

Sulla riva destra, durante la notte, vi furono combattimenti a colpi di granate nei dintorni della cappella di Saint-Fine e ad ovest di Fleury. Ovunque i tedeschi furono respinti.

Lotta di artiglieria abbastanza viva nella regione di La Laufee e Chenois.

Sul resto del fronte notte calma.

Un comunicato inglese

Londra, 17, ore 23.

Un comunicato del generale Haig dice:

La pioggia incessante e una densa nebbia hanno di nuovo contrariato le operazioni e nulla di importante è avvenuto oggi sul fronte britannico.

Durante operazioni locali abbiamo fatto altri prigionieri. Il totale dei prigionieri tedeschi che abbiamo preso dal 1.o luglio è di 189 ufficiali e 10.779 soldati. Le perdite tedesche in artiglieria sono più considerevoli di quanto era stato annunciato. Finora abbiamo raccolto cinque mortai da 305 pollici e tre da 21 pollici, quattro cannoni da 21 pollici ed altri cinque cannoni pesanti, trentasette cannoni da campagna, trenta mortai da trincea, sessantasei mitragliatrici, parecchie migliaia di cariche da cannone di tutti i generi, senza contare numerosi cannoni non ancora trasportati e quelli distrutti dalla nostra artiglieria ed abbandonati dal nemico.

I combattimenti di Ovillers e di La Boisselle

Parigi, 18, mattino.

La giornata del 17 ha visto svilupparsi ancora i successi ottenuti dagli inglesi a nord della Somme dal 14 corr., e che sono interessanti per la persistenza del loro progresso più ancora che per l'importanza dell'acquista effettuata. Le truppe britanniche hanno chiuso nettamente i guadagni fatti alle due estremità della linea di attacco. A sinistra hanno preso d'assalto la seconda linea tedesca su un chilometro e mezzo di lunghezza a sud-ovest del bosco di Bazentin-le-Petit.

Più ad ovest hanno dominato finalmente le ultime opere difensive di Ovillers e di La Boisselle ed hanno occupato completamente l'importante posizione tattica formante una cerniera coi due fronti ad angolo retto diretti dalla linea fra l'Ancre e la Somme e orientati l'uno verso est e l'altro verso nord.

Per ben dieci giorni aspri combattimenti, spinti sino agli assalti a corpo a corpo più accaniti, si sono svolti per il possesso del villaggio. L'avanzata del giorno 14, lasciando Ovillers come un saliente nella linea inglese, la esponeva a fuochi convergenti e la sua situazione diventava da quel momento insostenibile. Nondimeno la guarnigione tedesca ha opposto una resistenza ostinata, che le merita il tenle omaggio dell'ammirazione dei vincitori, il cui successo si deve di fatto in proporzione delle difficoltà superate.

Sul fianco destro, ad est di Longueval, gli Alleati hanno progredito ugualmente nella seconda posizione nemica impadronendosi della fattoria poderosamente fortificata di Waterfol, situata ad un chilometro dal bosco di Bellville e sul margine del borgo di Guchy.

Da rapporti ufficiali tedeschi risulta che il bombardamento inglese è stato letteralmente spaventevole ed ha capionato nelle file nemiche devastazioni considerevoli, attestate inoltre dalla quantità dei cadaveri trovati sul terreno conquistato.

Sul settore francese della Somme, i comunicati sono ancora muti, ma non tarderemo a conoscere lo sviluppo di operazioni attualmente in corso di preparazione.

A Verdun, le nostre truppe continuano a guadagnare terreno nei pressi di Fleury.

Sul resto del fronte l'accerchio ha fatto prova nella notte del 16 di una certa attività in parecchi punti, ma si tratta semplicemente di colpi di sonda: invece la giornata del 17 è stata generalmente calma, perchè l'inclemenza del tempo ha impedito la lotta.

Poincaré tra i combattenti

a Verdun e sulla Somme

Parigi, 18 notte.

Il presidente della Repubblica, Poincaré ed il ministro della guerra, generale Roques, si sono recati il 16 e il 17 corrente a felicitare le truppe nelle regioni di Verdun e della Somme. Sulla Mosa furono ricevuti dai generali Castelnau, Pétain e Nivelle, e visitarono i posti di comando delle due rive della Mosa, poi i comandi locali, i varii servizi e la cittadella di Verdun, percorrendo i quartieri danneggiati della città. Il giorno successivo sulla Somme si recarono col generalissimo Joffre al Quartier Generale del generale Foch e al posto di comando del generale Fayolle, visitarono un Corpo d'armata, traversarono a Dompierre le antiche linee tedesche per vedere il terreno conquistato delle ultime battaglie e constatarono gli effetti del bombardamento sulle organizzazioni nemiche e compiacimento vivamente ufficiali e soldati.

(Ag. Stefani).

Quali paghe operaie sono esenti

dal contributo del centesimo di guerra

Roma, 18, notte.

Secondo le deliberazioni del Governo, le retribuzioni corrisposte al personale dagli enti pubblici con stabilità o senza stabilità di carriera, che esercitì mansioni puramente manuali di carattere operaio, qualunque ne sia la denominazione, stipendio, mercede, salario, paga, che ad esso vien dato dalle singole amministrazioni, sono esenti dal contributo del centesimo di guerra, quando non superino l'ammontare di L. 3,50 al giorno. Quivero eccedono, le mercedi stesse sono soggette al contributo:

1.o - Nella misura di L. 0,375, qualora si tratti di operai alle dipendenze dello Stato;

2.o - Nella misura di L. 0,75, qualora si tratti di operai alle dipendenze dei Comuni o delle Provincie;

3.o - Nella misura di L. 0,90 per cento qualora si tratti di operai alle dipendenze di altri enti, di cui al secondo comma dell'articolo 2 del R. Decreto 21 novembre 1918, n. 1643, allegato C.

La Russia in guerra

Il pensiero d'un rivoluzionario

(Dal nostro inviato speciale)

PIETROGRADO, giugno.

Bureau, il noto rivoluzionario russo che si è fatto conoscere, fra l'altro, in Europa per le sue rivelazioni sulla polizia segreta, tornato in Russia, dopo la guerra, mandato in Siberia, poi liberato, pubblica ora a Mosca alcune lettere sulla guerra del più grande teorico russo contemporaneo della rivoluzione: Pietro Kropotkin. Da quando è cominciata la guerra, quasi tutti i rivoluzionari e i socialisti russi si sono schierati con la Russia contro la Germania. Molti, usciti in volontario esilio, per fuggire al bando in Siberia, han domandato di poter tornare in Russia, per combattere: altri han fatto un apostolato di guerra, per tutta l'Europa, passando per le piccole colonie di rivoluzionari russi che lavorano all'estero: s'è creato un movimento forte nuovo, che, in nome della patria e della guerra alla Germania, ha ripetuto fedelmente il cielo all'autorità la gente più ribelle, un movimento ideale e pratico d'azione, che converrà studiare anch'esso, per conoscere tutte le singolari forze della Russia in guerra. Kropotkin da molti anni vive in Inghilterra. Egli è ancora un esule. Ma è vecchio, un po' malato: non può neppure pensare a un ritorno. Dal suo esilio egli ha parlato già più volte ai suoi compagni rivoluzionari russi e di tutta Europa. Bisogna combattere e vincere la Germania. Le lettere popolari, che ora l'amico Burzev pubblica, furono scritte nei primi mesi della guerra, anche prima dell'intervento italiano, ma serbano tutto il loro vivo valore documentativo di uno spirito rivoluzionario pensatore, che deve risolvere il problema della sua coscienza, nella lotta fra l'ideale e la realtà, di fronte alla gigantesca guerra dei popoli.

« Nelle attuali circostanze — scrive il vecchio rivoluzionario russo — ognuno che si senta la forza di fare alcunchè ed ha cuore per ciò che v'era di meglio nella civiltà europea e per cui la totalità l'internazionale operaia, può fare una cosa sola: aiutare l'Europa a schiacciare il nemico dei beni che ci sono più cari — il militarismo e l'imperialismo tedesco ». Con questo nemico si son già battuti nel '71 subito dopo la guerra franco-prussiana, Liebknecht e Bebel, quando han protestato contro l'illegittima annessione dell'Alsazia e della Lorena all'Impero germanico, compiuta contro la volontà delle loro genti. Essi vedevano in ciò il germe di una nuova inevitabile guerra e con essa un arresto della civiltà e del progresso. Contro lo stesso nemico ha lottato, nel campo estremo dell'internazionalismo, Bakunin, sforzandosi a sollevare una rivolta per la libertà nella Francia meridionale e, non riuscitogli, lavorando a sollevare l'opinione pubblica d'Europa con le sue Lettere à un français e con quegli articoli che chiamò il suo testamento. E in difesa della Francia, subito dopo la caduta di Napoleone III e la proclamazione della repubblica, si levò anche il vecchio Garibaldi, sbarcando con i suoi volontari a Marsiglia. Ma il nemico è ancora in armi e oggi il nostro dovere è di resistere a questa violenza con tutti i mezzi che possiamo ».

Il Governo tedesco aveva già deciso il 14 luglio la guerra: l'ultimatum austriaco alla Serbia fu dunque la conseguenza, non la causa di questa decisione. Se, nonostante tutte le minaccie, la guerra tedesca non scoppiò prima, ciò si spiega solo con il fatto che non erano ancora compiuti l'allargamento e la fortificazione del canale di Kiel, dove si nasconde la flotta tedesca — prima non potevano penetrarvi le dreadnoughts. Il non erano ancora neppure pronti i grandi campi trincerati nella regione del lago della Prussia orientale e le nuove fortificazioni di Konigsberg e di Danzica. I lavori nel canale di Kiel furono in tutta furia terminati il 3 luglio; e due settimane dopo la guerra era decisa. Già da qualche anno Kropotkin, dice, vedeva la fatalità della guerra e nel febbraio del 1914, a Bordighera, egli, in un colloquio con un gruppo sindacalista francese, scriveva a non protestare contro la legge francese che riportava a tre anni la durata del servizio militare, poi che non v'era altro mezzo per rispondere all'annuncio di duecentomila uomini del contingente tedesco pronto ad entrar subito in guerra. Cera da prevedere che in Germania si preparava a occupare il Belgio, alla prima occasione, a sottomettere l'Olanda, che tiene nelle sue mani gli stretti che conducono dall'Oceano Pacifico all'Oceano Indiano, ridurre la Francia a una Potenza di terz'ordine. Questa era la tendenza di tutto l'Impero germanico: la segnavano milioni d'uomini borghesi e operai.

La vera causa della guerra, pensa Kropotkin, è stata la classe che dirige oggi la politica in Germania. Essa considerava come un dovere fondamentale della Germania di occupar le vicine, già popolate colonie del Mar Mediterraneo (Marocco, Algeria, Egitto), l'Asia minore, una parte della Cina, girando per essa all'Oceano Indiano e al golfo Persico. Il rapido sviluppo dell'industria tedesca, negli ultimi quarant'anni, non accompagnato da un corrispondente sviluppo di mezzi della classe dei contadini che avrebbe potuto essere uno sbocco per la produzione manifatturiera germanica (come negli Stati Uniti), fece sì che una enorme massa di proletariato tedesco fosse costretta di questi piani conquistatori e sognò ora di un rapido sviluppo del grande capitalismo imperialista.

Ma una vittoria della Germania, oltre che l'asservimento del Belgio, almeno per una gran parte — in ogni caso l'annessione di Anversa — l'unione forzata dell'Olanda all'Impero, una continua minaccia di annessione della Svizzera, che l'Inghilterra e la Francia non potrebbero più difendere, l'occupazione di una parte della Francia — ciò che avvicinerebbe di un giorno o due di marcia le fortificazioni tedesche a Parigi, e pagamento di una forte indennità di guerra, che andrebbe ancora a beneficio dello sviluppo della flotta e dell'esercito germanico, significherebbe una irreparabile sciagura per lo sviluppo della Russia. Quando i tedeschi fossero definitivamente insediati sul Niemen, a Riga, forse a Reval, con fortezze simili a quelle di Metz, donde l'impedire una tale vittoria di conquistatori, liberare l'Europa dalla minaccia che le pesa non è già un tanto risultato che la guerra si possa chiamare di liberazione? ». E non si deve dimenticare che in questa guerra c'è un altro gigantesco problema: « quello delle piccole nazionalità che si sforzano di conquistarsi un diritto ad un libero sviluppo indipendente ». E Kropotkin conclude: « In Europa non sarà assolutamente possibile un progresso degli ideali e delle consuetudini di libertà, di eguaglianza e di fratellanza fin che fra noi sussisterà un Impero di settanta milioni di uomini, dove vengono coltivati sino alla perfezione tutti i mezzi del brigantaggio militare, dove la nazione intera, compresi gli uomini più miti e gentili e i suoi partiti estremi, approvano questi mezzi e li reputano un loro diritto, vedendovi una condizione per il loro benessere ».

VIRGINIO GAYDA.

La crisi della carta

Il ministro Meda insedia la Commissione straordinaria

Roma, 18, notte.

Stamane al Ministero delle Finanze, sotto la presidenza dell'on. Daniele, sottosegretario di Stato, si è riunita la Commissione costituita per esaminare le condizioni nelle quali versa l'industria della carta in Italia. Erano presenti gli onorevoli Torre, Miliani e Pirolini, i funzionari comm. Bucciolì, comm. Drogoni, commendatori Lafauci, gli industriali comm. Pomba di Torino, cav. Alberi di Milano, ing. Debenedetto di Torino, il comm. Balzan di Milano, il signor Bicciolì di Genova.

Intervenne il ministro on. Meda, il quale, insediando la Commissione, ricordò come il Ministero delle Finanze si è trovato ad occuparsi caso di questa materia, piuttosto che il più competente Ministero dell'industria e del Commercio. Ciò avvenne perchè si primo manifestarsi della crisi furono le Gabelle che dovettero esaminare i provvedimenti del caso. Infatti, per effetto del decreto luogotenenziale 10 giugno 1915, vietante, fra l'altro, l'esportazione dei prodotti fabbricati in tutto o in parte con materie prime di vietata esportazione, era rimasta colpita dal divieto di uscita dallo Stato anche la carta. Il Ministero però, subito dopo, credette opportuno di autorizzare le Dogane a permettere direttamente l'esportazione per qualsiasi paese, esclusi i nemici, della carta in genere e dei cartoni, senza limiti di quantità. Essendosi però con tale regime verificato un notevole aumento nell'esportazione specialmente della carta da stampa, il Ministero, tenuto conto dei giustificati lamenti degli editori per l'aumentato prezzo del prodotto e per la deficienza che presentava il mercato, limitò la facoltà già delegata alle dogane a tutti i tipi di carta, esclusa quella in rotoli da giornali.

Siccome anche dopo tale provvedimento l'uscita dallo Stato dei vari tipi di carta si è continuata a verificare in quantità superiore a quella che si esportava in tempi normali con corrispondente sensibile aumento nei prezzi, mentre d'altro canto vennero a diffettare sul mercato varie delle materie prime necessarie alla fabbricazione, come la cellulose e il solfato di alluminio, il Ministero, nell'intento di seguire più da vicino l'esportazione per contenerla entro limiti consentiti dalle attuali condizioni, con provvedimenti del 16 e 27 giugno, ha avvertito le dogane che la facoltà loro delegata di permettere direttamente l'esportazione della carta restava limitata ai tipi: carta da lettere, carta a mano, carta pelure, buste da lettere e carta da sigarette. Per tutti gli altri tipi la facoltà di concedere deroghe al divieto, caso per caso, è riservata al Ministero il quale finora ha seguito il criterio di largheggiare nella concessione dei permessi della carta pacifa, tenuto conto dell'abbondanza della materia prima esistente in paese per la fabbricazione di tale tipo, e di tenere una norma di condotta più rigida per le altre qualità di carta, curando che i permessi di esportazione siano accordati esclusivamente alle vere cartiere produttrici, e non agli intermediari, per evitare l'antipatica speculazione della quale è conseguenza il rialzo dei prezzi. Ma questi provvedimenti e queste norme hanno dato luogo a reclami in opposto senso, mentre d'altra parte la crisi si è acuita, riflettendosi in particolare, sulla industria giornalistica, alla quale per evidenti considerazioni politiche il Governo non può rimanere indifferente, come del resto indifferente non rimane ad uno stato di cose che può sfavorevolmente influire sul movimento editoriale, così intimamente connesso allo sviluppo della coltura nazionale. Il qual il proposito di accogliere uomini esperti nei vari rami dell'industria cartaria, i quali vogliano, d'accordo, discutere lo stato reale delle cose e suggerire i provvedimenti più opportuni, che il Governo si riserva poi di esaminare per le sue ulteriori eventuali deliberazioni.

Ritiratosi il ministro, la Commissione ha cominciato i propri lavori.

Le gesta degli invasori tedeschi

I figli strappati alle madri!

Due milioni di donne all'Aquila di Liegi

Parigi, 18, sera.

Nei dipartimenti del nord della Francia occupati dal nemico, i tedeschi avevano presa l'abitudine di separare i bambini dalle loro madri, trasportando in massa in altre regioni i ragazzi d'ambo i sessi. Il Governo francese ha più volte protestato contro questi barbari procedimenti e il signor Briand, presidente del Consiglio, scrive ora ai deputati di quei dipartimenti che una nuova e più energica protesta sarà mandata a tutte le Nazioni, per far conoscere il più che sia possibile tale trattamento contrario al diritto internazionale e alla umanità.

Si annuncia intanto che una parte degli abitanti di Lilla, di Roubaix e di Tourcoing, forzati dai tedeschi ad attendere ai lavori dei campi nelle regioni agricole dei dipartimenti invasi, sono ritornati nelle loro case; si tratta però di un ventesimo appena dei disgraziati che furono strappati dai loro paesi.

Si ha dal Belgio — dice un dispaccio dall'Aja — che nelle vicinanze di Courtrai la unica chiesa della località è stata requisita dai tedeschi per celebrarvi i loro uffici religiosi. Così nelle ore del mattino la chiesa accoglie i cattolici che vi ascoltano la messa, e nel pomeriggio essa si trasforma in tempio protestante ad uso dei soldati tedeschi. Però una domenica non è stato possibile celebrarvi la messa perchè i tedeschi protestanti, numerosissimi, avevano occupato la chiesa molto tempo prima dell'ora abituale.

Notizie da Liegi recano che i tedeschi hanno arrecato all'Università di Liegi danni superiori a due milioni di lire, per risarcire i quali, essi oltrono seicentomila lire, avendo adesso abbandonato quei locali. Il prof. Lepage, matematico insigne ed amministratore dell'Università, è stato invitato dal Comando tedesco a riaprire i corsi o gli altri pochi professori rimasti a Liegi sono stati invitati a firmare una dichiarazione che essi riprenderanno i corsi. Tutti si sono rifiutati, memori di quanto è accaduto ai professori di Gand, che sono stati internati in Germania, per aver rifiutato di sottoscrivere alle disposizioni prese da von Bissing, dopo che essi in buona fede avevano firmato una dichiarazione analoga a quella richiesta ai professori di Liegi.

Vapori italiano e inglese silurati

Londra, 18, notte.

Il Lloyd annuncia che il vapore italiano *Sirra* ed il vapore inglese *Esperbia* sono affondati. *(Stefani).*

La guerra e il progresso sociale

Risposta all'on. Mazziotti

In una lettera fatta, parecchi mesi fa, nell'Accademia Reale di Scienze morali e politiche di Napoli, in seduta non pubblica, io discussi le seguenti questioni, che erano, come voleva l'ambiente, puramente accademiche: Se sia vero che da una pace prolungata derivi la corruzione dei costumi; — quali siano gli effetti morali ed antropologici delle guerre; — quale influenza le guerre odierne abbiano potuto avere sul progresso della civiltà; — se (ipotesi, si possa prevedere la cessazione di ogni guerra fra i popoli più inciviliti, in un avvenire più o meno lontano. Le mie idee non furono, ma potevano, senza dubbio, essere contraddette: Ed io mi sarei forse aspettato una risposta in qualche rivista scientifica o letteraria. Il mio stupore fu grande, quando seppi che il mio collega senatore Mazziotti, il quale pure aveva avuto spesso meritata ospitalità nella *Nuova Antologia*, si era invece diretto, per confutare le mie idee, alla stampa politica. Ma più forte ancora divenne il mio stupore quando, invece della confutazione delle mie scientifiche da me espresse, lo trovai nell'articolo del Mazziotti parole con le quali mi si faceva di una inopportunità di espressioni che poteva parere poco patriottica.

Il Mazziotti, che era mio antico amico, e che tale si dichiarava con gentili parole, anche racimolando, *molto amichevolmente*, nel suo scritto qua e là, alcune frasi staccate, e sopprimendo collocamenti e interi periodi che chiarivano il senso di quelle frasi, e sostituendo alcune parole, e dando ad esse una interpretazione, non il mio studio filosofico e storico nella più cattiva luce che si possa immaginare per uno scrittore italiano nel momento presente.

Per darne, fra parecchi, un solo esempio, egli citava un brano in cui io dicevo essere assurda l'idea che gli Stati alleati, perchè assistiti dal buon diritto, debbano per ciò solo dirsi sicuri della vittoria, mentre non sono pochi gli esempi storici del trionfo del dispotismo e della prepotenza. Ma ciò, nel mio scritto, era messo in antitesi dell'altra affermazione, fatta da uomini politici dell'Imperi centrali, che io qualificavo parimente di « assurda », e cioè che « la vittoria debba coronare i loro sforzi perchè la cultura germanica è destinata a prevalere, a causa della sua superiorità, su quella degli altri popoli ».

Che cosa diventò questo brano del periodo formante la *contre-partie* della frase citata dal Mazziotti? Nulla: è semplicemente scomparso, per comodità della sua polemica. Il senatore Mazziotti non ha punto riportato in alcuni dei miei concetti; egli ne ha preso quelle sole espressioni che potevano essergli utili per attaccarmi.

E così, avendo io riassunto le origini prime della presente conflagrazione europea nella « lunga precedente rivalità economica fra Inghilterra e Germania », e paragonato il conflitto fra queste due Potenze per il predominio nel mondo, alla lotta fra Roma e Cartagine per il predominio nel Mediterraneo (idea questa per cui compresso di non meritare un premio Nobel d'invenzione), il collega Mazziotti scrisse molto inclinato per ricordare i precedenti diplomatici, e per dimostrarmi che l'Inghilterra mosse guerra alla Germania solo in seguito alla violazione della neutralità belga: il quale fatto, nell'ordine cronologico in cui avvenne, nessuno avrebbe mai pensato di negare.

E non è poi vero che, secondo me, tutte le guerre abbiano lo scopo della preda. Tale affermazione non vi è nel mio scritto; gl'interessi che hanno mosso tante nazioni a intervenire nel conflitto, possono anche essere immessi di ordine morale, come quello di rappresentare una parte importante nella scena del mondo, o anche di sottrarre al dominio di una Potenza straniera territori che per ragioni geografiche o etnografiche non dovrebbero appartenerle, indipendentemente dai vantaggi economici del possesso di tali territori.

***

Ma la parte più amara della critica del Mazziotti, è quella in cui egli suppone che io abbia fatto continue allusioni all'Italia e alla guerra italiana. Egli è di ciò in continuo sospetto: egli analizza, diffidente, ogni mia espressione. E pure, in tutto il mio opuscolo, non vi è una parola sola dell'Italia, nè della nostra guerra! Non vi è, dell'una o dell'altra, il più piccolo cenno! E le allusioni che lo hanno fatto fremere, si riferiscono in parte ad altre Potenze, in parte potrebbero riferirsi a tutte, indifferentemente, ciò a nessuna in particolare. Ma egli, con uno sforzo d'interpretazione, vuol mostrare a ogni costo al lettore, che io mi proponessi lo scopo di abbassare il valore morale della nostra guerra di rivendicazioni!

La verità è che il Mazziotti è troppo dedito alla politica per essere sociologo. Egli non intende chi indaga e classifica, per uno scopo scientifico, i fenomeni sociali. Egli crederebbe che uno studio di tal genere fosse come un carro di Tirteo. Convengo che questi, nel momento presente, potrebbe essere più utile di un sociologo. Però è da osservare che Tirteo non produceva i suoi canti nelle serenità di scienze morali — politiche.

Ma io potrei anche ammettere che le disquisizioni siano perfettamente inutili; e con ciò le accademie. Non posso però ammettere che il Mazziotti mi rimproveri di aver detto cose che possano scemare la fede dei nostri soldati nella vittoria. Tale non è l'impressione che fa il mio scritto, sia soltanto quello che può risultare dal modo in cui egli ne ha presentato e messo insieme come si è visto, alcuni brani. La colpa in tale caso non sarebbe mia, pensi del mio critico. La mia disinvoltura teorica nelle cause delle guerre in generale e sugli effetti che esse abbiano avuto, e possono avere, sul progresso della civiltà, questa discussione fatta in un piccolo gruppo d'intellettuali, non poteva — ne sia ben sicuro il Mazziotti — avere alcuna influenza nociva sulla fede nella vittoria che hanno, e continueranno sempre ad avere, i bravi nostri soldati!

R. GAROFALO, senatore.

Nuovi sanguinosi tumulti a Colonia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 18, sera.

Secondo notizie da Amsterdam, gravi tumulti causati dal malcontento generale sarebbero avvenuti nuovamente a Colonia. La truppa tirò contro la folla. Vi sarebbero diciotto morti e numerosi feriti. Alcuni borghesi avrebbero sparato rivolverate contro i soldati ed agenti, ferendone parecchi.

S. R.

Un premio di cinquantamila franchi

per mani artificiali

Parigi, 18, mattino.

La Società nazionale di chirurgia di Parigi ha ricevuto da un anonimo la somma di 50.000 franchi che dovrà essere impiegata a premiare l'autore dell'apparecchio di protesi ritenuto migliore per sostituire le mani amputate in seguito a ferite di guerra. Soltanto gli inventori delle nazioni amiche o neutre possono concorrere. L'apparecchio vincitore rimarrà proprietà dell'inventore. Il concorso si chiuderà due anni dopo terminate le ostilità.

Il "Bremen,, avrebbe rinunciato al suo viaggio

Parigi, 18, sera.

Il « Journal » ha da Londra: Il « New York World » riceve notizia da Berlino che il sottomarino « Bremen » è ritornato in porto, avendo rinunciato al progettato viaggio agli Stati Uniti.

Gravissimo fatto a Savona

Savona, 18, notte.

Ieri sera venne trasportato d'urgenza al civico ospedale di San Paolo e ricoverato nella P. A. Croce Bianca il capo squadra delle Guardie in servizio nella galleria, sotto al Monteleone. Il quale fu seguito ad un vivace alterco con un tale dipendente della pubblica via, dopo che di fatto andò a sbattere colle spalle contro un autocarro dell'impresa Emilio Ansaldo, che in quel momento di là transitava. All'ospedale fu subito d'urgenza dal dottor Salomone. Il quale gli riscontrò la slogatura della gamba destra al terzo medio con schegli trasmatico. Dato lo stato compromettente in è riservata la prognosi, tuttavia di dover amputare la gamba. L'Autorità ritenne il dipendente del Civi ed il macchinista dell'autocarro, i quali si diedero alla fuga.

Cronaca Cittadina

Assicurazioni del Governo
sul funzionamento della Censura

Roma, 18, notte.

La Federazione nazionale delle Associazioni di stampa diramò la seguente comunicazione: «Oggi il cav. Ercole Moggi, in rappresentanza dell'Associazione della Stampa Subalpina e del Sindacato dei corrispondenti di Torino, insieme col cav. Biadene, segretario della Federazione della stampa italiana, ha conferito col comm. Corradini, capo gabinetto del ministero degli Interni e col comm. Flores, capo dell'ufficio stampa al ministero stesso sul funzionamento della censura a Torino, trasmettendo un ordine del giorno testè approvato dal Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa subalpina. I due alti funzionari, anche a nome del ministro Orlando, diedero affidamenti che nella riorganizzazione generale del servizio della censura, verranno diminuiti i lamentati inconvenienti, tenendo anche conto dei voti emessi dalla stampa torinese. Venne data l'assicurazione che i fonogrammi in partenza da Roma, compresa la nota politiche, rivedute dalla censura centrale, non subiranno alcuna revisione da parte degli uffici di censura locale».

Così il comunicato. La dichiarazione finale dei funzionari rappresentanti il Governo si riferisce alla soppressione compiuta dalla censura di Torino di una nota politica del corrispondente romano della «Stampa», soppressione operata sebbene la censura del ministero degli Interni avesse integralmente approvata la nota stessa. Le assicurazioni date oggi dai funzionari del Governo costituiscono il riconoscimento dell'errore compiuto dall'ufficio di censura di Torino, errore che ha provocato le proteste della direzione della «Stampa» ed ha provocato l'azione della Federazione della stampa presso il Governo.

La Sottoscrizione di Torino
(31° elenco)

Totale degli elenchi precedenti della nuova sottoscrizione L. 2.051.467,17.

Arsenale di costruzione di Torino, operai, quota mensile, L. 339,75 — Balocco Maria 5 — Banca Italiana di Sconto, personale, quota giugno, 513,10 — Bertarello Giuseppe e Pietro, 64.o versamento, 500 — Bigliani G. e C., 500 — Ferdinando Brunenghi, 25 — C. e E. I., 500 — Capetti cav. prof. Vittorio, quota luglio, 5 — Casa Bruch Giacomo, 5 — Comitato Pro Richiamati del Circolo della Madonna di Campagna: Bocca cav. Guglielmo, 14.o versamento e 15.a quota mensile, 100 — 18.a quota mensile: Schiapparelli dott. Cesare, 100; Loschi dott. Eugenio, 100; ingg. Fratelli Musso, 50; Facchini ing. Giovanni, 50; G. Tedeschi e C., 50; Becchis Oriside, 50; Cuccodoro prof. Giuseppe, 30; Pellion Carlo, 30; Cortevesio Salvatore, 10; Savio dott. Giuseppe, 10; Cauda dott. Luigi, 10; Oliano geom. Antonio, 5; Avanzi Giovanni, 10; Chiambretti Celestino, 5; Gea Carlo, 2; 12.a quota mensile: Bruno Pietro, 5; Conterno Giuseppe, 5; Perino Carlo, 3; Foschi Rosina, 1,50; A. A. R., 3,50; A. A., 2; Perino Michele, 11.o versamento, 5; Tavella Marcellino, 3.o versamento, 3. Totale 642 — Credito Italiano, impiegati e funzionari, 679,65 — La famiglia del defunto generale Leone Dessales, 50 — Maggiore E. D., 7.o versamento, 20 — Faccio e Negretti, 15 — Ferrovie dello Stato, personale del deposito locomotive, quota mensile, 87 — Forestiere Michele, 100 — Forestieri dott. Carlo, 8.o versamento, 50 — C. G., 20 — Raccolta della «Gazzetta del Popolo» Bertone Lucia ved. Allegri, in memoria del suo adorato Ernesto, 32.o versamento, 10; Bonelli cav. Sebastiano, Comprioisco, quota mensile, 5; avv. C. C., 10; C. P. C., 1; Famiglia Durando, 100, dott. Ferrati, in un triste anniversario, 30; Ferrero Ponsiglione Amedeo, 11.a quota, 7; coniugi G. B. R., 5; il personale della Libreria S. Lattes e C., 100; Morosetti Vincenzo Isola di Borgo San Dalmazzo, 5; Miglanza Paolo, quota mensile, 50; Merlo Enrico, 3 quote mensili, 50; nel secondo anniversario dei nostri due carissimi, Ida Tirelli prof. Village, 100. Totale 408 — Gruner prof. dott. Ettore, 200 — Raccolte dal giornale «Il Momento»: A. N. I. M., 5; M., sottoscrittori artiglieria, 5; N. N., 200. Totale 210 — Raccolte dal giornale *La Stampa*: Faletti Mario, 5; Giacomina e Renzo per l'onomastico della nonna, 10; Gibellino Fratelli, 21,20; la famiglia Mungioli per un triste anniversario, 35; P. P., 2; P. P., 10; Quarroccolo Carlo, 5; Soc. meccanica Ginevrina, raccolte ad un pranzo fra impiegati, 93; Tenenti Tito, invece di una bicchierata ai colleghi in ufficio, 25; Todros Mario ved. Avigdor, 50; dott. U. C., 25; Fratelli Zecca, 2.o versamento, 200. Totale 701,20 — M. G. M., mensili 6 — M. G. M., extra mensili, 21 — Impiegati della Regia Manifattura dei Tabacchi, quota giugno, 126,02 — Raccolta fra amici in occasione del pranzo al neo cav. Enrico Prato, per iniziativa dei brigadiere delle guardie municipali sig. Valaguzza, 62 — Agostino e Laura Nasi, 5.a offerta, 100 — Avv. Alessandro Bouvery, pretore Ceres, quota mensile, 3 — Augusti cav. Andrea, cancelliere Pretura Ceres, quota mensile, 2 — San Martino Mauriziano, 5 — Una parte degli operai e impiegati della Società Anonima per la fabbricazione dei prodotti Michelin, quota mensile, 502,50 — Vialardi di Verrone conte Carlo, quota mensile, 5. Totale della nuova sottoscrizione lire 2.057.736,39 — Totale della sottoscrizione precedente L. 1.976.706,14.

Totale generale L. 4.034.440,43

Il ministro del Tesoro di ritorno in Italia

Col diretto di Francia del pomeriggio di ieri ha fatto ritorno in patria il ministro del Tesoro on. Carcano. Alla stazione il ministro fu ossequiato dal prefetto comm. Verdinois, l'on. Carcano, lasciato il vagone-salon su cui aveva compiuto il viaggio di ritorno, salì in uno scompartimento riservato del treno di Milano e ripartì solo per la capitale lombarda.

I funzionari di gabinetto che lo avevano accompagnato a Parigi e Londra, proseguirono invece per Roma.

Partenza di soldati

E' partito per la zona di guerra un reparto di mitraglieri, composto per intero di siciliani e comandato da ufficiali siciliani. Dalla caserma del 50.o fanteria, la colonna dei partenti si recò alla stazione accompagnata dalla musica del reggimento, dal colonnello cav. Flasconaro, da tutti gli ufficiali del Deposito e da quelli degli altri gruppi mitraglieri.

Incendio

Per causa ignota si manifestò nel pomeriggio di ieri un incendio ad una quantità di fieno depositato in un soppalco della casa N. 2 di corso Brescia appartenente a Giuseppe Bicentaglio. Il tenente Cottini, che abita in quella casa, iniziò l'opera di spegnimento, servendosi di un idrante che colà si trovava. Poco dopo giunse una squadra di pompieri, la quale completò l'opera di estinzione. I danni sono lievi e l'incendio fu rapidamente circoscritto.

La tristezza della vita

Il verniciatore Arnaldo Ferrari, di anni 28, teneva ieri di mattina che alla sua esistenza ingoiando un liquore arsenicale perchè si riteneva affetto da una malattia incurabile. Trovato sofferente nella sua abitazione in corso Ponte Mosca n. 15, venne sottoposto ad una prima lavatura dello stomaco, quindi dalle cure di un medico ospedaliero, che si riservò la prognosi.

L'agitazione dei ricevitori postali

I ricevitori postali hanno votato questo ordine del giorno:

«Convocati dal Comitato centrale, i ricevitori postelegrafici convenuti da Milano, Genova, Cuneo e provincia e con adesione di tutti i Comitati regionali d'Italia, approvano l'operato del Comitato centrale di classe e deplorano che il Ministero abbia lasciato inevase le pratiche, ripetutamente trasmessegli, interessanti il servizio e la classe; danno mandato al Comitato stesso perchè, col concorso attivo dei Comitati regionali, abbia ad esplicare un'azione maggiormente risolutiva, ricorrendo ancora all'ausilio di autorevoli personalità politiche ed all'integrale applicazione delle disposizioni regolamentari e legali per la tutela dei propri interessi. Nella fattispecie chiedono:

1.o che, in vista delle maggiori spese causate dallo stato di guerra, nessuna riduzione sia effettuata alle già dimagrite retribuzioni, per quanto ha relazione colla riforma al servizio di recapito dei telegrammi all'ufficio centrale, affidando il proprio appoggio, morale e finanziario, a quell'azione giudiziaria che a tale scopo venisse esplicata dai colleghi di Roma;

2.o chiedono che il contributo corrisposto dallo Stato per il pagamento dei titoli del tesoro venga equamente proporzionato al numero ed all'ammontare dei titoli stessi;

3.o approvano il concetto che sia mantenuta e facilitata al personale di supplenza la possibilità di adire agli impieghi dell'amministrazione, conformemente alle prescrizioni regolamentari, ma esigendo, che la sottrazione del personale stesso non debba in alcun caso pregiudicare il regolare e buon funzionamento degli uffici; ed, in via eccezionale, data la difficoltà di trovare personale, venga ridotto l'orario, autorizzando gli uffici succursali alla chiusura dalle 12 alle 15;

4.o confidano che lo Stato, il quale dispone con legge per l'obbligatorietà alle aziende private di una parziale retribuzione al proprio personale, in occasione di chiamata alle armi, vorrà, per equità di trattamento, corrispondere un compenso anche al personale postale fuori ruolo pure chiamato alle armi;

5.o esortano l'onorevole ministro a far pratiche presso il ministro della guerra perchè, nell'interesse del servizio, il ricevitore postale venga esonerato dall'obbligo del servizio militare quando si trovi nella condizione di non poter provvedere alla propria gerenza con personale di famiglia;

6.o chiedono sia accordato alle ricevitorie succursali un congruo fondo di carte valori per poter far fronte alle molteplici ed ingenti richieste dei rivenditori delle privative, disponendo in caso contrario perchè queste facciano capo alla Casa provinciale;

7.o deliberano di non aderire alle richieste della dichiarazione di responsabilità, in caso di furto o d'incendio, secondo il disposto dalla nuova istruzione «per custodia e movimento fondi» rimettendosi di volta in volta alla decisione dell'Autorità giudiziaria;

8.o chiedono venga loro in tempo utile comunicato copia del nuovo regolamento speciale che direttamente li riguarda, per quelle osservazioni e quelle proposte che ritenessero conformi ai propri interessi;

9.o dichiarano infine che, ove l'amministrazione, non equamente apprezzando lo spirito di sacrificio che anima in questa la classe del buon ruolo, perseverasse nell'attuale spregevole indifferenza ad ogni loro modestissima domanda, si riservano di escogitare i mezzi che sono usi a far valere altre classi, come quelli a cui soltanto pare si dimostri sensibile l'amministrazione».

L'inseguimento e l'arresto di due truffatori

Verso le ore 12 di ieri la guardia Giovanni Pellice, addetta alla Sezione di Porta Nuova, trovò in via Gazometro il sergente automobilista Giovanni Battista Bazzano ed il soldato automobilista Ilario Mantio, appartenenti alla caserma dello *Stadium*, i quali indicarono due individui che poco prima erano passati, e dissero che li ritenevano autori di una truffa all'americana avvenuta poco prima. La guardia immediatamente si diede ad inseguirli.

I due però si accorsero dell'inseguimento e fuggirono lungo la via Gazometro. Ma, arrivati all'angolo di corso Vittorio Emanuele, furono raggiunti dalla guardia Pellice e dal soldato Ilario. Questi li trattennero, malgrado gli sforzi che essi compivano per divincolarsi, e, dichiaratili in arresto, li accompagnarono alla Questura centrale, dove vennero interrogati dal delegato avv. Serra, che li identificò per certi Nicola Grosso, di anni 38, da Peveragno, e Pietro Raveto, di anni 56, da Mondovì.

Il funzionario quindi li fece perquisire: il Grosso venne trovato in possesso di un fazzoletto entro il quale si trovavano avvolti due portafogli contenenti L. 1190 in biglietti dello Stato e tre cedole del Prestito Nazionale. L'altro fu trovato in possesso di 15 lire in contanti e di un biglietto fac-simile trafugate da L. 1000.

La mortale caduta
di un accenditore di gas

Il pietoso caso è avvenuto ieri mattina, poco dopo le ore 5, in via Vincenzo Vela. Un accenditore del gas, certo Stefano Ricca, di anni 30, abitante in via Giuseppe Grassi, numero 9, era salito su una scala portabile per procedere alla prescritta pulizia di un fanale. Ad un tratto, il povero uomo perdette l'equilibrio e cadde sul selciato. Le persone accorse in suo soccorso ebbero l'impressione che l'infortunio non avesse avuto conseguenze molto gravi. Una guardia municipale, pure accorsa, lo trasportò al Mauriziano, ove fu ricevuto dal sanitario di servizio, dottor Baronio. Questi si avvide immediatamente che le condizioni del disgraziato erano disperate, in conseguenza di una violenta commozione cerebrale e di probabile commozione viscerale, e ricorse a tutti i più energici mezzi che la scienza suggerisce per strapparlo alla morte, ma pur troppo non vi riuscì. Dieci minuti dopo il suo ingresso all'ospedale il povero uomo spirò dal mondo dei vivi.

L'infortunio d'un operaio

L'operaio Stefano Poli, d'anni 19, abitante in via Villafranca, N. 101, addetto allo stabilimento Lancia, in via Monginevro, N. 99, mentre era intento al proprio lavoro presso una cinghia di trasmissione, si lasciò cogliere il braccio sinistro e riportò la frattura dell'avambraccio. Fu trasportato al San Giovanni, dove il dott. Quarella lo giudicò guaribile in 40 giorni.

La disgrazia d'un soldato

Il soldato richiamato Luigi Cerutti, correndo in bicicletta all'angolo di via Cossilla e corso Regina Margherita, andò ad urtare contro il tram N. 98 della Società Belga-Torinese. Il Cerutti riportò una ferita lacero-contusa al capo, la frattura del braccio destro e la probabile commozione cerebrale e viscerale. Avuti i primi soccorsi al Cottolengo, egli venne poi, in una barella della «Croce Verde», trasportato all'ospedale Pietro Micca, dove venne ricoverato con riserva sulla prognosi.

Al S. Giovanni.

La bimba Luciana Barone, d'anni 4, che, come narriamo in altra parte della cronaca, è caduta dal terzo piano della casa in cui abitava, in via Pallavicini, è morta la scorsa notte in conseguenza delle lesioni riportate. La luttuosa notizia venne partecipata al padre, soldato alpino, che dagli inizi della guerra si trova al fronte.

— E' pure ricoverato al Vivi quel povero cieco, d'anni 60, Garbino Francesco, che, come abbiamo riferito, alcuni giorni fa venne investito da un carro in via Garibaldi.

— Nello stesso Nosocomio venne pure l'altimo respiro quella tale Cambiano Lodovica, d'anni 43, che il 7 corrente aveva riportato gravi ustioni in seguito all'incendio delle vesti, dovuto ad un disgraziato caso.

— Il dott. Jachia ha medicato la scorsa notte il negoziante Benvenuto Antonio, d'anni 43, torinese, il quale era sofferente per una ferita lacero-contusa alla testa dovuta a caduta in conseguenza di una spinta ricevuta dal proprietario di un esercizio pubblico.

Ancora i ladri di motocicletta

A proposito dei ladri di motocicletta, di cui abbiamo parlato in cronaca, ci si scrive che il negoziante Mario Fusco non acquistò la motocicletta, ma la ebbe soltanto in consegna per esperimento.

Particolari sul tentato fratricidio dell'altra notte

Sul tentato fratricidio avvenuto l'altra notte, di cui abbiamo dato una sommaria notizia, abbiamo potuto raccogliere qualche altro particolare. I due fratelli Cignolo, Antonio e Vittorio, convivevano in una camera sotto il tetto in piazza Emanuele Filiberto, N. 1, ma tale convivenza, invece di cementare fra essi quei vincoli affettivi che sono naturali fra fratelli, era motivo di continui attriti. Quale fra i due allontanasse questo stato di malessere non fu ancora ben precisato. Certo è che il Vittorio Cignolo — il ferito — si era recato più volte in Questura a lagnarsi del contegno dell'Antonio verso di lui. E in tali visite alla Questura non mancava di mostrarsi preoccupato dalle minaccie che riceveva. Occorre rilevare infatti che l'Antonio — il ferito — è un individuo conosciuto anche dalla Polizia per il suo carattere violento, di cui ha già dato diverse prove, registrate negli archivi della Questura e dell'Autorità giudiziaria. Il ferito, che, come abbiamo narrato, fu fermato ed arrestato, mentre fuggiva, da un «cittadino dell'ordine», nel suo primo interrogatorio, reso al delegato Failla, avrebbe dato a quanto ci risulta, una versione del fatto diversa da quella avuta prima. Egli disse che il fratello Antonio, il quale avrebbe dovuto ieri presentarsi al Distretto militare per essere arruolato, aveva venduto il suo letto e si era riservato un solo pagliericcio per le ultime notti che avrebbe dovuto rimanere in casa. L'altra notte, mentre dormivano, uno nel suo letto, l'altro sul pagliericcio, l'Antonio — a detta del fratello — si sarebbe alzato e, avvicinatosi al letto del Vittorio, strinse questi al collo come per strangolarlo. Allora il Vittorio si alzò a sua volta e, dopo una breve colluttazione per allontanarlo da sè, visto l'accanimento dell'assalitore, aprì il cassetto del tavolo da notte, ove aveva deposto la rivoltella carica, e sparò. Questa è la versione — ripetiamo — che dà il ferito, e che le susseguenti indagini potranno forse precisare o smentire o modificare.

Risse di avvinazzati
Colpi di rivoltella a vuoto

In un pubblico esercizio di regione S. Paolo avvenne una rissa tra certi Marcello Sarboraria, d'anni 30, Giovanni Festa, d'anni 31, e alcuni sconosciuti, tutti avvinazzati. Uno di costoro esplose contro il Sarboraria due colpi di rivoltella che andarono a vuoto. Avvenne una zuffa e colui che aveva sparato colpì col calcio della rivoltella il Sarboraria e il Festa, producendo loro contusioni al capo. Trasportati all'Ospedale Mauriziano ebbero le cure del dottor Marconi, che li giudicò guaribili in sei giorni.

Seguendo la Cronaca

Assicurazione senza visita medica per il periodo della guerra

Il Consiglio dei ministri, con recente deliberazione, ha autorizzato l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ad assumere contratti di assicurazione sulla vita umana senza visita medica. L'Istituto ha dato all'assunzione dei nuovi contratti ordinamento tale che consente di ottenere immediatamente da tutte le Agenzie Generali la polizza di assicurazione la quale può garantire un capitale da L. 500 e fino a L. 5000.

Il premio è soltanto commisurato alla durata del contratto e varia da L. 20 a L. 24 per ogni 1000 lire di capitale assicurato, qualsiasi l'età dell'assicurando.

Gli Agenti Generali, su richiesta dell'assicurato, sono autorizzati a rilasciare immediatamente, all'atto stesso della sottoscrizione della polizza, allegati che garentiscono anche il rischio di guerra, gratuitamente per tutti quanti gli appartenenti alla milizia territoriale e contro pagamento di un sopraprezzo per coloro che partecipano alle operazioni di guerra.

La polizza di assicurazione garentisce gratuitamente l'aggravamento di rischio per tutte le operazioni di guerra inerenti alle retrovie, e garentisce anche i rischi d'infortunio, di disgrazie accidentali, di incursioni aeree ed ogni altro rischio che possa dipendere dal fatto della guerra, in tutto il territorio del Regno, all'infuori della zona di operazioni.

Questa forma temporanea di assicurazione in caso di morte, che copre il rischio fino al 31 dicembre 1917, sarà con opportuni provvedimenti resa continuativa a favore degli assicurati.

La nuova forma di assicurazione per mitezza di premio e per semplicità di conseguimento della polizza di assicurazione consente indistintamente a quanti sono chiamati a dare l'opera loro nell'esercito o nelle officine, in pro del glorioso cimento nel quale è impegnata la Nazione, di provvedere ad assicurare, in ogni evento, almeno i primi bisogni della famiglia.

Per informazioni e contratti rivolgersi all'Agenzia Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni: Torino, via XX Settembre, 54, oppure a tutte le altre Agenzie Generali o locali del Regno.

La tua salute rifiorirà...

canta il disperato amante di Violetta. Ahimè sarebbe rifiorita se quella benedetta creatura avesse potuto usare l'acqua Idros tipo San Pellegrino. Ma allora la preziosa scoperta non era ancora venuta e Violetta non conosceva la potenza dei raggi ultra.... violetti nella sterilizzazione dell'acqua.

I Divertimenti

Il trionfo di FABIENNE FABRÈGES

è stato grandioso, completo, superiore assolutamente a qualunque aspettativa. Nel forte cinedramma della *Corona Films*: «*Signori Giurati...*» la celebre attrice francese ha fanatizzato. Come ripetere la profonda, indimenticabile impressione ch'ella ha saputo suscitare? Il pubblico che lunedì e ieri è accorso in folla al Cinema-Teatro Vittoria, segnando una serie di esauriti, è rimasto subito conquistato dalla venustà, dalla bellezza, dalla eleganza, dall'arte superba e mirabile della Fabrèges. Oggi continuano le repliche, ed è facile prevedere che la sala sarà ancora rigurgitante a tutti gli spettacoli. Nessuno vorrà rinunciare ad ammirare la Fabrèges in una delle sue più riuscite creazioni, tanto più ch'ella agisce in una cornice decorativa degna di lei, fra un lusso di scenari e di effetti, addirittura principesco.

Salone Ghersi

La continua e sempre maggiore affluenza di pubblico che accorre ad ammirare *L'ora del sogni nella Monaca di Crucovia* è indizio certo che questa *film* è quanto di più artistico e meraviglioso abbia finora prodotto l'arte cinematografica. Il pubblico che gremisce continuamente le belle sale del *Ghersi* si domanda, meravigliato, come senza gli incomodi ed antigienici ventilatori si possa godere una gradita ed insolita freschezza. Il segreto sta nell'impianto razionale di un continuo e regolare ricambio d'aria, ottenuto con mezzi meccanici e completamente esterni al «Salone».

"Passione selvaggia,, allo Splendor

Da oggi il vibrante dramma *Passione selvaggia*. Per venerdì l'attesa interpretazione di Gustavo Serena: *Gli otto milioni di dollari*.

HESPERIA al Cinema Italia

interpreta da oggi il magnifico dramma in 4 atti della «*Cines*»: *Le due generiche*.

Nota spiritosa

Il negoziante Ernesto Alessio fu Vittorio, abitante in via Carmagnola, 38, dichiarò nella scorsa notte per sottrarsi col suo contegno scorretto alla multa che gli era stata inflitta.

Teatro Alfieri

Nel succedersi di operette, che da una ventina di giorni anima il teatro Alfieri, merita encomio speciale la *Ghetsa*, che un pubblico affollato accolse iersera con vivi applausi quasi ad ogni scena. E veramente l'eleganza dell'insieme, la vivacità dell'esecuzione, la distribuzione di alcuni effetti di luce, la cura del mov. Ricchieri nel rendere il colorito orchestrale sono altrettanti elementi di successo. All'Aleardi la parte della protagonista si conviene assai, e colla bellezza della voce, gradevole e sicura, essa ottiene l'applauso più vivo, con richieste continue di bis. La Cavallini rivelò alla sua volta qualità di canto e grazia e brio tali da farne ritenere questa giovane artista come un coefficiente prezioso, insieme la Di San Giusto rinnovò quelle doti, che ognuno già apprezzava in lei, un tempo. Degne pure d'essere ricordate la Del Vescovo e la Scala. Il Grillo e l'Orlandi diedero anzi prova novella di saper essere comici e signorili ad un tempo, arguti e originali, e piacque altresì, e giustamente, il Mineli. Ognuno del resto meriterebbe d'essere nominato. Forse il ritorno tra noi del cav. Scognamiglio contribuì all'esecuzione ed al successo.

REATI E PENE

Maltratta e minaccia di morte la figlia

(Tribunale penale di Torino).

Questo genere di delinquenza che ricercudisce e si allarga e varca i confini del tetto famigliare fino a giungere alle sale della punitiva giustizia, è certo nuova lacrimevole, e socialmente degna di rilievo. La madre che batte, che maltratta, che tortura le sue figliuole!

Un saggio di queste figure di madri, di queste megere, lo darà oggi il Tribunale, dove comparve, in mezzo ai carabinieri, tale Delsa Bragalin Costanza già residente in una frazione di Cirià. Costei, la quale aveva al suo un figliuoletto infante (ironie del destino!) era imputata di avere percossa sistematicamente la propria figlia Maddalena, di avere anzi verso la stessa — recita in una parola l'atto d'accusa — «la più inumani angherie». Minaccie di morte mano armata, persecuzioni quotidiane, violenze fino al punto di spingere da un balconcino la povera fanciulla, farla cadere dall'altezza di due metri, e poi rimpianger di non averla finita!

La giustizia del Tribunale penale mise un suggello a queste pagine dolorose di storia famigliare con una condanna a 14 mesi di reclusione; fu solagrario si allontano stringendosi il bambino che aveva in carcere subito per riservarlo chi sa a quali torture.

Presidente: Testa; P. M.: Siracusa; difesa: avv. Zurra; cancelliere: Pinardi.

Stato Civile di Torino

18 luglio 1916

NASCITE: 22, cioè maschi 13, femmine 7.

MORTI: Mesaglia Clara, n. Savigliano, d'anni 59, di Moreno sul Po; casalinga, via Damiana, 31.

Bastori Ettore, d'anni 39, di Altavilla Monferrato, applicato principale Ferr. Stato, via Cuneo, 24.

Gallo Giuseppe, d'anni 72, di Carmagnola, pensionato, via Lanzo, 48.

Settanni Luigi, d'anni 50, di Perugia, mercante.

Micoli Tralbo Innocenzo, d'anni 34, di Chiusa Scialfani, soldato.

Casavecchia Giuseppe, d'anni 31, di Alessandria, macc.

Rossi Luigia n. Dirlwaghter, d'anni 94, di Torino, casalinga, via Carmagnola, 6.

Novarese Agostino, d'anni 52, di Carmagnola, mercante, via San Gillio, 9.

Peinetti Ludovica n. Cambiano, d'anni 59, di Sant'Ambrogio di Susa, casalinga.

Giacone Maria n. Torrazzo, d'anni 85, di Monastero Pesio, casalinga.

Dell'Oro Tirzio, d'anni 71, di Breganzo, capomastro.

Orlando Domenica ved. Torassa, d'anni 69, di Chivasso, contadina, strada Mirafiori, 272.

Cassinasco Antonio, d'anni 16, di Gassino, studente via Santa Chiara, 50.

Magnino Annunziata n. Ferraris, d'anni 81, di Rivoli, casalinga, via Bridisi, 7.

Mascarelli Anna n. Fondini, d'anni 70, di Isola Sant'Elena, agiata.

Ferraris Maria ved. Serena, d'anni 45, di Livorno Piemonte, casalinga, corso Vercelli, 92.

Clara Domenico, d'anni 55, di Ivrea, ferroviario.

Ferrero Antonio, d'anni 70, di Volpiano, occhialaro.

Allemandi Natalina n. Barelli, d'anni 50, di Torino, casalinga.

Nicolino Domenico, d'anni 81, di Ferrere, mugnaio.

Odicino Maggiorino, d'anni 36, di Torino, bracc.

Bernardo Caccia coniugata Emma n. D'Enrichoff, di anni 52, di Tangeri, agiata.

Ghirardi Teresa ved. Rostagno, d'anni 86, di Fiscina, casalinga.

Quagliaiotti-Trivel Irma ved. Viora, d'anni 66, di Cuneo, casalinga, via Porporati, 1.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 99, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 15. Non residenti in questo Comune 6.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO ALFIERI (Gestione Suvini e Zerboni) — Compagnia d'operette Cataccioli e C. — Ore 21,30: *La Geisha*, operetta di Sidney Jones. — Ingresso L. 1.

TEATRO VITTORIO EMANUELE — Riposo.

TEATRO PARCO MICHELOTTI — Ore 21,30: *L'Ospizio dei poveri*, vaudeville in un prologo e due atti di Eugenio Tesla. — Ingresso L. 0,50.

TEATRO MAFFEI — Grandi spettacoli di varietà.

POLITEAMA D. CHIABELLA — Ore 21,30: *La guerra d'Italia a 2000 metri sull'Adamello*. — Film in 6 parti e 978 quadri. — Ingresso L. 0,50.

CINEMA SPLENDOR — *La Circe di Sorrento*, della Caesar Film.

«IRIS»: CONCERTO VARIETÀ' — P. Castello, 15 e M.

GRAND RESTAURANT DU PARC. — Musical Five

CHALET VALENTINO — Ore 21 Concerto orchestrale.

Cambi del 18 Luglio 1916

Parigi — Danaro: chèque 106, 40; versamento 106.45
Londra — Danaro: chèque 30.53; versamento 30.54
Svizzera — Danaro: chèque 102.80; versam. 102.90
Austria — Danaro: chèque 121.10; versamento 121.20.
New-York — Danaro: chèque 6.39; versamento 6.40
Belgio — Danaro: chèque 6.40; versamento 6.43.
ORO: Danaro 117.80; Lettera 118.

Il Corso dei Titoli

ROMA, 18 — Il Ministero di Agricoltura comunica:

Titoli di Stato

	Corso medio
Consolidati	
Rendita 3,50 0/0 netto (1906)	83,83
» 3,50 0/0 » (1902)	83,30
» 3 0/0 lordo	53,—
Redimibili	
Buoni del Tesoro quinquennali 1913	99,41
» » » » »	99,25
» » » » 1915	97,76
» » » » »	97,25
» » » » 1914	96,25
» » » » »	96,09
» » » » 1915	96,17
Prestito nazionale 4,50 0/0 (1°)	80,43
» » 4,50 0/0 (2°) netto	98,70
Obbligazioni	
Prestito Blount (Pontificio 1866) 5 0/0	96,85
SS. FF. Medit., Adriat. e Sic. 3 0/0	291,50
Ferrovie del Tirreno 5 0/0	459,—
» Maremmana 5 0/0	445,—
» Vittorio Emanuele 3 0/0	287,75
Ferrovie Livornesi, serie A, B, 3 0/0	305,—
» » » C. D. D. »	305,—
Ferrovie Centrale Toscane 5 0/0	526,—
Titoli garantiti dallo Stato	
Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 0/0	304,—
Prestito unificato Città di Napoli 5 0/0	79,50
Cartelle di credito comun. e prov. 4 0/0	—,—
» speciali » » » 3,75 0/0	420,—
Credito fondiario del Banco di Napoli	447,79
Cartelle fondiarie	
Credito fond. Monte Paschi Siena 5 0/0	489,72
Cred. fond. San Paolo Torino 3,75 0/0	488,—
» » » » » 3,50 0/0	455,50
Credito fond. Banco d'Italia 3,75 0/0	473,—
Istituto Italiano Credito fond. 4,50 0/0	476,—
» » » 4 0/0	454,—
» » » 3,50 0/0	435,—
Cassa di risparmio di Milano 5 0/0	—,—
» » » 4 0/0	476,75
» » » 3,50 0/0	446,—

Borse Estere
BORSA DI PARIGI (chiusura)

	17	18		17	18
Rendita francese 3 0/0 perpetua	64 50	64 50	Banque Comm. Ital.	616 —	— —
Id. 3 1/2 0/0 ammort.	— —	— —	Canale Rio Tinto	309 —	313 —
Id. 3,50 0/0 amm.	90 50	90 50	Metropolitana	460 —	465 —
Prest. franc. 5 0/0	— —	90 50	Aciéri Saint	— —	4450 —
Tunisine	342 —	339 —	Tramways	— —	845 —
R. Argentine 1886	— —	— —	Andalous	370 —	— —
» » 1900	— —	— —	Obblig. Lombarde	185 50	185 —
Brasile 4 0/0	71 50	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Obbl. Belgrano 1907	338 —	337 50	Nord Espagne	430 —	437 —
R. Egiziane 5 0/0	— —	— —	Saragozza	430 —	432 —
R. Spagnuola est.	93 15	93 50	Portoi di Piombino	— —	— —
R. Ung. oro 4 0/0	— —	— —	Rio Tinto	1750 —	1750 —
R. Italiane 3,50 0/0	— —	— —	Sosnowice	— —	— —
Portoghesi nuovi	63 25	63 25	Brasile 5 0/0	— —	— —
R. Russa 3 0/0	62 05	62 05	Prestito russo	— —	— —
» » 3,50 0/0	68,50	— —	Ferrov. Ottomane	— —	— —
» » 4,50 0/0	81 50	81 10	Chartered	18 50	18 75
Rend. Svizz. 4 0/0	— —	— —	De Beers	314 50	314 —
Rendita Turca	60 —	60 —	Ferrovia	42 50	— —
Banca di Francia	— —	— —	Caucasi	— —	66 75
Banca d'Italia	1125 —	1125 —	Goldfields	42 —	42 —
Banque de Paris	— —	— —	Randfontein	— —	— —
Credito Fonciers	— —	— —	Rand-Mines	100 —	99 75
Credit Lyonnais	1190 —	1190 —	Cambio su Italia	93 50	93 50
Banca Ottomana	— —	— —	Chèques Londra	28 10	28 10

Il 17 corrente, a mezzodì, dopo lunghe sofferenze e munita di tutti i conforti di nostra Religione, serenamente spirava la età di 69 anni la

Nobil Donna Giacinta Cermelli
nata Marchesa Malliano Derona Salario
di Santa Maria

Coll'animo affranto ne danno parte le figlie Baronessa CARLOTTA NASI di COSSOMBRATO con il Consorte Barone ANTONIO e figlia MARIA; Contessa MARIA LUISA PATRIZIO DI SCAGNELLO e CASTIGLIONE FALLETTO con il Consorte Conte STANISLAO; la Nipote Contessa ROSA ROBERTI di CASTELVERO-RICCI con il Consorte Conte VITTORIO e figli; i Nipoti e parenti tutti.

La cara salma verrà trasportata nella tomba di famiglia a Casal-Cermelli, ove avranno luogo i funerali.

Finalmarina, 18 luglio 1916. 0 11632

Il giorno 17 luglio 1916, alle ore 22,10, munito dei conforti religiosi serenamente spirava

LUIGI FORTINA
d'anni 81
Reduce garibaldino (1866)

Angosciati ne danno l'annuncio i figli Ingegnere PIETRO CARLO, Sottotenente del Genio, e GIOVANNI, e i congiunti tutti.

Non si mandano partecipazioni. Si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo mercoledì 19 corr., alle ore 9, partendo da via S. Michele, N. 6.

Vercelli, 18 luglio 1916. 11600

La Ditta Ing. FORTINA & SCHAEFER, via Baretti, 33, Torino, annuncia la morte del padre del consocio Ing. Pier Carlo Fortina

Comm. LUIGI FORTINA

avvenuta a Vercelli il 17 luglio corrente.

La sepoltura avrà luogo mercoledì, 19, alle ore 9, a Vercelli, via S. Michele, N. 6. 11598

Stamane, alle 8, rendeva la sua anima a Dio la Nobil Donna

CONTESSA

Iduna Belmondo-Caccia
nata d'Ehrenhoff

il marito Ammiraglio Conte ENRICO BELMONDO-CACCIA;

la sorella Principessa AIMEE DI CARIATI nata D'EHRENHOFF e figli;

la nuora Contessa ANGIOLINA BELMONDO-CACCIA nata De BELLEGARDE DE SAINT LARY;

la cognata Contessa EMILIA BERIA D'ARGENTINA nata BELMONDO-CACCIA col marito Conte CARLO, Consigliere d'Appello, e figli;

la cognata Contessa SYLVIA DELLA CHIESA D'ISASCA vedova del Conte CAMILLO BELMONDO-CACCIA e figlio, profondamente addolorati, ne danno il triste annunzio invocando una preghiera.

Torino, 18 luglio 1916.

Non si mandano partecipazioni speciali e si prega di non inviare fiori.

La cara salma verrà trasportata a Revigliasco Torinese ove sarà sepolta nel sepolcreto di famiglia.

(Pompe funebri Genta)

Dopo lunga penosa malattia, serenamente spirava l'anima buona

HERIN GABRIELE
d'anni 47
Proprietario Hôtel de Londres

Il padre MARTINO, la zia, i cognati SERAFINI, QUAGLIOTTI, GI

ULTIME NOTIZIE

La nuova vittoria russa in Volinia

Gli austro-tedeschi sgombrano la riva sinistra del Lipa

Cesare Battisti fu impiccato nel Castello di Trento - Numerosi deputati trentini internati

(Servizio speciale della "Stampa,,)

PIETROGRADO, 18, ore 18,55.

Un comunicato del grande Stato Maggiore dice:

Nella regione delle posizioni di Riga, dietro di artiglieria, i tedeschi tentarono in parecchie località di riconquistare le trincee perdute, ma senza successo, come risultato dell'ultimo abile maneggio delle truppe del generale Saharoff. Sul teatro della Volinia abbiamo riportato il 16 corr. una vittoria che ci ha dato 13-000 prigionieri e 80 cannoni, come è stato annunciato ieri e ci ha permesso di fare sgombrare al nemico tutta la riva sinistra del fiume Lipa, respingendo l'avversario al di là dei villaggi di Zvinatschie e di Kamoff e al di là del fiume. A giudicare dalla abbondanza del materiale da guerra che il nemico ha abbandonato si deduce che gli avversari hanno ripiegato in grande disordine. Si comunica che dei 17 cannoni presenti presi al nemico, alcuni hanno bombardato già ieri le posizioni avversarie della riva meridionale del Lipa. I prigionieri tedeschi che abbiamo preso indossano ogni sorta di uniforme, il che prova il miscuglio delle recenti formazioni.

Il comunicato tedesco

Forti attacchi inglesi e russi

Berlino, 18, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco dice:

Fronte occidentale: *Sulla parte settentrionale del fronte battaglia furono respinte su numerosi punti dinanzi ai nostri ostacoli. Dalle due parti della Somme i nostri avversari impiegarono la giornata nella preparazione di fuoco. Forti attacchi diretti a sera e a notte contro Pozières e sulla posizione più ad est contro Bluches, Maisonnette, Barleux e Soyecourt furono arrestati. Nella regione della Mosa vivo fuoco intermittente e piccoli combattimenti con granate.*

Fronte orientale: *Gruppo degli eserciti del maresciallo Hindenburg: A sud e sud-est di Riga i russi continuarono i loro forti attacchi, che non riuscirono. Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera: Nessun avvenimento speciale. Gruppo degli eserciti del generale Linsingen: Generalmente situazione immutata; attacchi russi furono respinti a sud-ovest e a ovest di Luck. Esercito del generale Bothmer: Eccetto piccoli combattimenti sulle posizioni avanzate, nessun cambiamento.*

Il 17 tre aeroplani russi attaccarono reparti di nostre forze navali leggere all'entrata del golfo di Riga e lanciarono bombe. Un aeroplano fu abbattuto. Un nostro sottomarino bombardò l'11 le miniere di ferro Senhum, sulla costa orientale bigiese. Dal 10 al 14 sette barche da pesca a vapore e due a vela inglesi furono affondate da nostri sottomarini presso le coste orientali inglesi.

Il comunicato austriaco
parla del passo di Prislop

Basilea, 18, notte.

Il comunicato austriaco dice:

In Bucovina e nella regione a nord del passo di Prislop la giornata di ieri trascorse senza avvenimenti particolari. Presso Zabiatarasf i russi respinsero nostri posti avanzati. Attacchi contro la nostra posizione principale non riuscirono. A nord di Rastoloff e a sud-ovest di Luck attacchi nemici furono egualmente respinti.

Inquietudini in Ungheria
per l'avanzata dei russi

Il problema polacco

Zurigo, 18, notte.

Le Muenchener Nachrichten confermando che l'Austria e la Germania trattano la soluzione del problema polacco, dicono che essa è difficilissima anche perchè non essendo finita la guerra non si sa quali regioni dovranno ricevere un nuovo assetto. Inoltre le opinioni pubbliche sono divise sui confini del futuro Stato polacco preferenza di dare la sua appartenenza all'Austria o ad un principato austro-tedesco.

« Nonostante tutta l'amicizia per i polacchi — scrive il giornale — noi bel, ne l'Austria abbiamo fatto la guerra per amore di estranei per amore nostro. Quindi il ricordinamento della Polonia deve darci vantaggi economici, politici e commerciali e soprattutto militari. Solo così si può dare una soluzione proficua a questo problema rimandando la soluzione definitiva a dopo la pace. Il giornale conclude affermando che l'Austria e la Germania procedono concordi e che perciò vanno previste decisioni tra di esse per la Polonia.

L'inquietudine in Ungheria per la campagna dei russi aumenta.

Il *Lokal Anzeiger* ha da Vienna che gli ungheresi dichiarano di essere disposti a tutto pure di impedire che i russi invadano l'Ungheria. Il conte Jedlicki, supremo conte di un Comitato, ha dichiarato ai socialisti che si spera che un'invasione in Ungheria sia esclusa. Lo stesso giornale ha da Budapest che nella seduta della Congregazione del Comitato di Marmarosz, il segretario conte Kyesse ha dichiarato che la popolazione non si deve allarmare.

« Pensando a tutto — egli ha detto — si potrà contro la Romania e la patria. Ognuno si mantenga calmo e provveda a condurre a termine rapidamente i lavori del raccolto. Noi vi lanciamo notizie allarmanti a turbare la calma di questo e dei vicini Comitati ».

Rosa Luxembourg in carcere

Zurigo, 18, notte.

La *Bernes Tagwacht* apprende che Rosa Luxembourg probabilmente rimarrà in carcere durante tutta la guerra. Un centinaio di socialisti sono stati arrestati senza che sia stata ad essi contestata nessuna accusa e senza che si sia iniziato un processo contro di loro. Liebknecht è isolato in carcere e soltanto alla moglie si concede di visitarlo.

[Ag. *Stefani*].

Gli inglesi avanzano per oltre mille metri
a nord di Ovillers

Londra, 18, notte.

Un comunicato del generale Haig dice:

La nebbia e la pioggia incessanti ostacolano ancora le nostre operazioni sulla Somme; ma a nord di Ovillers le nostre truppe hanno fatto un progresso importante su un fronte di più di mille metri. Il nemico è stato cacciato da parecchie forti posizioni. Abbiamo catturato prigionieri e sei mitragliatrici. Presso Wytschaete abbiamo fatto un raid, riuscito. Un raid tedesco a Guinchy è fallito.

Il comunicato francese della 23

Parigi, 18, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A sud della Somme giornata relativamente calma. Il nemico non ha rinnovato i suoi tentativi contro Maisonnette. Abbiamo scacciato i tedeschi da qualche casa che occupavano nei villaggi di Biaches. Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte.

I Capi dei Partiti del Reichstag
convocati dal Cancelliere
Più sopra guerra sottomarina?

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 18, notte.

Il Cancelliere ha avuto ieri un colloquio di un'ora coi capi di tutti i partiti rappresentati al Reichstag. Alcuni giornali mettono in relazione la conferenza colla probabilità che la Germania ritorni ad adottare una guerra inasprita dei sottomarini. Il « Lokal Anzeiger » scrive a questo proposito che bisogna aspettarsi tra breve una nuova decisione su questo problema.

« Questa nuova decisione — dice il giornale, — dipende in parte dal contegno degli Stati neutrali. Non è possibile che l'Inghilterra possa sfruttare, di fronte ai piccoli Stati neutrali, il suo prestigio e la sua potenza per costringerli ad adottare un atteggiamento poco amichevole o addirittura ostile verso le Potenze centrali. L'atteggiamento sarebbe ostile anche se fosse manifestato colla chiusura completa dei confini e delle esportazioni verso gli Imperi centrali. Giungerebbe allora per la Germania il momento di esaminare se i criteri del febbraio del 1916 corrispondano ancora ai suoi interessi. Quando fu presa la nota deliberazione comunicata all'America, ciò fu fatto per un riguardo verso gli Stati Uniti ed anche perchè i paesi neutrali fossero animati da sentimenti amichevoli verso la Germania. Ma ove in seguito alle pressioni dell'Inghilterra gli Stati neutrali si mettessero contro la Germania, passivamente od attivamente, vi sarebbe allora un motivo fondato per riprendere la guerra inasprita dei sottomarini ».

Sin qui il « Lokal Anzeiger ». Giunge poi la notizia ai giornali tedeschi che l'Inghilterra, a proposito della Norvegia, acquisterà tutto il prodotto della sua pesca ammontante a 100 milioni di corone. L'acquisto avverrebbe per impedirne l'importazione in Germania. I giornali tedeschi annunziano che il 15 settembre avrà luogo il censimento di tutte le derrate esistenti in Germania, anche di quelle possedute dai privati.

Le *Muenchener Nachrichten* dicono, circa la conferenza tra il Cancelliere e i Capi dei partiti al Reichstag, che si è soltanto parlato della situazione militare, delle questioni scottanti sulla politica estera e dei problemi economici.

L'incendio di Tatoi
dovuto a un complotto venizelista?
Deputato socialista serbo a Vienna

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 18, notte.

La stampa guerrafia ha iniziato, secondo un telegramma da Atene dell'*Agenzia Radio*, una campagna d'insinuazioni a proposito delle cause dell'incendio della foresta di Tatoi. Afferma che il disastro fu dovuto a un complotto di elementi venizelisti contro il Re. La stampa liberale chiede energicamente che un'inchiesta giudiziaria venga immediatamente aperta, allo scopo di stabilire le cause vere del sinistro e a far cessare le calunnie.

Da Costantinopoli segnalano che le persecuzioni contro l'elemento greco continuano in Tracia ed in Asia minore. Numerose famiglie vengono deportate in villaggi fino alla concorrenza di un decimo del massimo degli abitanti mussulmani. Le scuole greche sono requisite ovunque e trasformate in scuole mussulmane naturalmente a spese dei greci, le cui chiese e le loro case vengono inoltre saccheggiate.

A Parigi l'*Humanité* riferisce che il deputato socialista serbo Katzlerowitsch, che partecipò alla conferenza di Kienthal, ottenne dal Governo austro-ungarico l'autorizzazione di ritornare a Belgrado. A Vienna, ove ha potuto fermarsi, visitò la redazione del foglio socialista *Arbeiter Zeitung*. Il Katzlerowitsch aveva pubblicato sui giornali socialisti svizzeri articoli sulla Serbia e l'intesa trasmessi dall'*Agenzia Wolff* alla stampa tedesca e riprodotti nella maggior parte dei giornali dell'impero. La *Gazzetta del Reno - di Westfalia* dichiara a tale proposito che il Katzlerowitsch era un serbo chiaroveggente.

D. R.

I ferrovieri spagnuoli rinunciano allo sciopero

Madrid, 18, notte.

I ferrovieri, confidando nella mediazione ufficiale per stabilire l'arbitrato tutelante i loro interessi, decisero di riprendere il lavoro oggi.

Dove Battisti ha subito il martirio
I deputati liberali e cristiano-sociali internati

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 18, notte.

Il dottor Cesare Battisti è stato impiccato scrivono i giornali di Vienna. L'imputato fu condannato alla pena di morte da eseguirsi col capestro. La sentenza fu eseguita nel castello di Trento mercoledì mattina a mezzogiorno, dal carnefice Lang. I giornali viennesi hanno pubblicato alcune necrologie improntate all'odio più feroce, selvaggio, ed alla più oscena crudeltà. Segnaleremo la socialista « Arbeiter Zeitung », che non pubblica un commento, ma riproduce un articolo dell'« Innsbrucker Volks Zeitung », il giornale socialista tirolese, che scrive tra l'altro: « Noi spesso scrivemmo che la via in cui il Battisti s'era posto non era quella di un socialista. Forse si sarebbe trovato in un altro ambiente che non in quello del Trentino, dove tutta la vita spirituale era impregnata di irredentismo, sarebbe diventato un altro uomo. Subito dopo lo scoppio della guerra, il Battisti, come molti dei suoi avversari nazionali liberali e cristiano-sociali, varcò il confine recandosi in Italia. Colà, col suo antico competitore nella politica del Trentino (il giornale accenna al cattolico dottor Lutzerotti), eccitò il popolo alla guerra contro l'Austria! Con ciò il Battisti si mise fuori della comunità socialista che condusse e conduce una lotta tanto coraggiosa ed energica contro i guerrafondai e contro la guerra ».

Il giornale dice che il Battisti avrebbe fatto meglio a restare a Trento come il socialista Abram, che restò ad Innsbruck per aiutare i suoi elettori nei momenti critici. « Invece — continua il giornale, — andò volontario in Italia, divenne tenente, poi capitano, ed ora fin come finì! Tragica sorte di un uomo, che avrebbe potuto fare delle cose notevoli! Il vuoto che la morte di Battisti fa nelle file dei deputati tirolesi italiani non è il solo. Con lui parecchi deputati dei partiti borghesi si sono recati in Italia. Inoltre altri deputati sono internati o confinati. Tra questi vi sono anche i capi dei cristiano-sociali e del partito liberale. Comunque, tutto ciò dimostra come era diffuso l'irredentismo in tutto il Tirolo italiano. L'Austria, così feroce contro gli czechi e gli italiani, non lo è parimenti coi tedeschi. Alcuni li ha semplicemente confinati. Altri lasciò che riparassero all'estero a fare propaganda; altri processò senza condannarli. Giorni sono, ad esempio, terminò a Graz, il processo contro il deputato dalmata-croato Tresio Pavicic, noto anche in Italia per la sua politica jugo-slava. Era accusato di alto tradimento e difeso dall'avvocato deputato Laginja, noto per la sua politica fecondemente italofoba. Il Tresio Pavicic fu assolto e messo a piede libero immediatamente. Ma, poichè dal principio della guerra era stato confinato, fu invitato a ritornare immediatamente nella località assegnatagli.

Battisti sarà commemorato in Campidoglio

Roma, 18, notte.

Stasera si sono riunite le rappresentanze di tutti i partiti interventisti ed hanno deliberato di tenere in memoria di Battisti una commemorazione in Campidoglio, la sera di giovedì 20. Il popolo si recherà al Campidoglio, prendendo parte ad un grande corteo che muoverà da piazza del Popolo alle ore 19 con le bandiere di tutte le Associazioni. Altre onoranze hanno deliberato i rappresentanti del partito democratico.

Alla Camera dei Comuni

Londra, 18, notte.

Ai Comuni un deputato chiede comunicazioni sull'ultima nota degli alleati al Governo greco. Il sottosegretario degli esteri risponde ciò essere possibile soltanto dopo le consultazioni con i Governi interessati e soggiunge che le relazioni col Governo greco attuale sono considerate soddisfacenti. Rispondendo ad altra interrogazione Asquith dichiara che per importanti considerazioni militari non può per il momento adempiere la promessa fatta alla Camera circa la pubblicazione dei rapporti sulle campagne nei Dardanelli e in Mesopotamia. Consente tuttavia di passare in rivista giovedì i fatti d'interesse generale riferentisi alle due campagne. (*Stefani*).

Casement appellerà ai Lordi

Londra, 18, notte.

Casement presenterà domani appello alla Camera dei Lordi, se l'avvocato generale lo autorizzerà.

Il Principe di Wedel e la pace

(*Servizio speciale della Stampa*).

Zurigo, 18, notte.

Il Comitato nazionale tedesco, sotto la presidenza del principe Wedel, che ha lo scopo di preparare un movimento per una pubblica discussione sul tema della pace, è oggetto di vivaci attacchi da parte dei giornali tedeschi.

Il più violento è quello della *Deutsche Tages Zeitung*, che ricorda come il Wedel, luogotenente dell'Alsazia e Lorena, facesse una politica sbagliata finita con fiaschi solenni.

Il giornale ricorda come la moglie del principe Wedel inviasse un mazzo di fiori all'abate Wetterlée, durante la sua prigionia in Germania per ragioni politiche.

Gli operai inglesi sospendono tutte le riunioni

Londra, 18, notte.

La Conferenza nazionale delle Trade Unions inglesi tenuta a Londra ha deciso di sospendere tutti i giorni di congedo sino alla fine della guerra.

Lo scisma dell'Opposizione ungherese

Per la pace immediata
Il nuovo gruppo parlamentare di Karoly

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 18, notte.

Il corrispondente ungherese della *Morning Post* offre qualche chiarimento sul dissenso politici che le difficoltà dell'ora hanno fatto scoppiare a Budapest e che determinarono lo scisma nel partito dell'indipendenza. Il conte Karoly, che era presidente di questo partito, rassegnò il 7 corrente le proprie dimissioni, e largo numero di deputati stanno abbandonando con lui il partito stesso. Il Karoly e i suoi seguaci mordevano da tempo il freno sotto le pressioni che esercitavano sopra di lui e sul partito i tre altri caporioni: conti Andrassy, Apponyi e Zichy, ben noti assertori e germanofili. Tuttavia, « pro bono pacis », Karoly si fingeva acquiescente, senonchè, i suoi colleghi Andrassy e Apponyi gli giuocarono da ultimo un tiro che fece traboccare il vaso. Infatti, approfittando d'una recente assenza di Karoly, inviato con una missione ufficiale a Costantinopoli, essi legarono il partito della indipendenza al carro del conte Tisza, concertando che in avvenire un rappresentante del partito medesimo avrebbe partecipato, insieme con altri membri della opposizione, al Consiglio di guerra istituito dal Governo sotto il controllo della Germania. Karoly al suo ritorno trovò questo fatto compiuto, e siccome egli declinò sempre di condividere con Tisza ogni responsabilità per la guerra, non gli rimase che dimettersi, abbandonando il partito con tutti i suoi seguaci personali.

La conseguenza immediata di questo scisma sarà che Karoly e il gruppo secessionista al suo seguito potranno formulare il loro programma genuino e parlare forte alla Camera, liberi da tutte quelle restrizioni che la disciplina di partito e le macchinazioni di Apponyi imponevano loro. Karoly, in una intervista, dichiara di disapprovare la politica del Governo fin da prima della guerra, e aggiunge che non potendo approvare neanche la nuova guerra, non può andare più oltre. Egli intende costituire un nuovo partito e chiedere che la Camera segga in permanenza sino alla fine della guerra. Il nuovo partito svilupperà la sua azione nel senso di domandare una pace immediata con o senza l'approvazione o il consenso della Germania o dell'Austria. Almeno settanta deputati costituiranno questo nuovo nucleo politico, propugnante la pace immediata e tra i suoi membri figureranno: Buthyany, Justh, Lovaszi e altre personalità del partito dell'indipendenza uscitene in seguito agli intrighi di Apponyi e compari.

Il corrispondente della « Morning Post » espone questa versione dell'avvenuto, afferma che Karoly è il solo « leader » che sia popolare in Ungheria, dove la sua influenza è illimitata. Il paese, sempre secondo il corrispondente, è giubilante pel passo a cui Karoly si è deciso, e l'annuncio delle sue dimissioni suscitò a Budapest tale risentimento contro Apponyi che questo abbandonò pel momento la capitale. Karoly si accinge a formulare tra breve il suo programma al Parlamento.

M. P.

Voci infondate
di provvedimenti militari svizzeri
Colloqui tra Stati neutrali per la pace?

(*Servizio speciale della Stampa*).

Lugano, 18, notte.

Da qualche giorno corrono in Svizzera voci sempre più insistenti che la mobilitazione generale sia prossima nel paese. Come è noto la Svizzera è attualmente solo parzialmente mobilitata. Queste voci erano anche messe in relazione al dibattito economico della Svizzera colla Germania e indirettamente coll'Intesa, oppure coll'aggravarsi dalla situazione tra Germania ed Italia, a titolo di precauzione. Si ignora come siano nate queste voci. Un giornale pubblica anche una informazione che il ministro svizzero a Roma aveva invitato tutti gli svizzeri residenti all'estero a tornare in patria. Oggi, la « Zurcher Post » smentisce che il ministro svizzero a Roma abbia dato simile disposizione. Probabilmente anche le voci di mobilitazione non hanno alcuna consistenza e non sono forse che affermazioni sorte in conseguenza di alcuni richiami di truppe avvenuti nei giorni scorsi, ma che non contengono nulla di allarmante, giacchè le Divisioni richiamate vanno a sostituire altre che saranno prossimamente inviate in congedo.

Più interessante è una informazione da Berna alla « Vossische Zeitung ». Il corrispondente del giornale afferma che il consigliere federale Hofmann ed il capo del dipartimento politico svizzero hanno avuto sabato un colloquio coi rappresentanti diplomatici di parecchi Stati neutrali. Questi colloqui continuerebbero nel corso dell'attuale settimana. Il corrispondente mette la relazione questi colloqui con il tentativo di una mediazione di pace da parte dei paesi neutrali. I giornali svizzeri non pubblicano però nessuna informazione in proposito. Se veramente si svolgono questi colloqui è nel sembra probabile che più della pace i rappresentanti dei paesi neutrali discutano della loro situazione di fronte ai provvedimenti di carattere economico e commerciale che hanno preso e stanno per prendere i due gruppi di belligeranti.

Nessuna azione mediatrice

Berna, 18, notte.

Un comunicato del dipartimento politico smentisce categoricamente la notizia pubblicata ieri dal giornale ginevrino La Suisse, *che il capo del dipartimento politico avrebbe avuto il 15 un colloquio coi rappresentanti diplomatici di parecchi paesi neutrali, allo scopo probabilmente di offrire la mediazione dei neutri ai belligeranti.*

(Ag. Stefani).

Informazioni seriche

Roma, 18, notte.

Il Ministero per l'Industria, il Commercio ed il Lavoro comunica: « Il corrispondente serico ufficiale del Ministero telegrafa da Tokio, in data 11 corr.: Mercato attivo: quotasi Shinshu 1-1 1/2 13/15 yen 10.90. Sd. in data 15 corrente: Mercato attivo eccitato: quotasi Shinshu 1-1 1/2 13/15 yen 11.00. I titoli fini ed extra sono cari, fuori proporzione ».

Vittoriose azioni di cosacchi
nel Caucaso
Compagnia turca prigioniera

Pietrogrado, 18, notte.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni sulla fronte del Caucaso dice:

L'offensiva dell'ala destra del nostro esercito del Caucaso è continuata ieri. Il 17 corrente i nostri valorosi elementi, composti di cosacchi-uiphai, hanno realizzato un grande successo sloggiando valorosamente il nemico dalle sue posizioni potentemente organizzate. In alcuni punti i cosacchi non soltanto raggiunsero la linea delle nevi, ma l'oltrepassarono anche. Nella regione della città di Midjiddag abbiamo preso due mitragliatrici, molte armi ed abbiamo fatto prigionieri. Nella regione del Taurus abbiamo catturato un'intera compagnia turca. Durante un attacco effettuato il 15 corrente sotto la città di Baiburt ci siamo impadroniti di una bandiera turca.

(*Ag. Stefani*).

La Camera francese
e i Commissari presso gli Eserciti
Impressionanti dimostrazioni di donne e bambini in Belgio

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 18, notte.

Oggi è cominciata alla Camera la discussione sulle varie proposte di legge relative al funzionamento della delegazione dei commissari parlamentari presso gli eserciti al fronte. Oltre al progetto presentato dalla Commissione dell'esercito, di cui è relatore il deputato Tardieu, altre due proposte, radicalmente differenti, sollecitano il voto dell'Assemblea. La discussione verte sopratutto intorno alla procedura della nomina dei commissari. Pare che un importante nucleo di deputati sia disposto a tornare sulla deliberazione già intervenuta e che eliminando la novità pericolosa dei commissari speciali presso gli eserciti, voglia investire le Commissioni parlamentari già funzionanti di un mandato più ampio, per continuare ad esercitare con criteri più precisi il controllo già funzionante sulle operazioni militari. La discussione occuperà parecchie sedute.

Telegrammi dalla frontiera belga annunciano che cortei formati di donne e di fanciulli sfilarono a Viegand la settimana scorsa. I dimostranti recavano bandiere nere su cui era scritto a lettere rosse: « Morte o pane! ». La penna processione sfilò martedì, venendo dal sobborgo di Mulden. Lungo la strada il corteo s'ingrossò enormemente. Nessun uomo era tra le file. Gli organizzatori avevano infatti deciso di non dare ai tedeschi il pretesto di attribuire un carattere politico alla manifestazione, per trarre sulla folla inerme. Malgrado ciò, giunti al centro della città, i dimostranti videro slanciarsi contro di essi squadroni di ulani caricanti furiosamente. Grida strazianti si levarono al cielo; donne e fanciulli furono calpestati e feriti. La folla fu costretta a disperdersi. Ma mercoledì e giovedì le dimostrazioni si rinnovarono. I tedeschi non osarono reprimerle più. Una delegazione di dimostranti venne ricevuta in Municipio, ove i capi dell'amministrazione promisero di accordare un pane di più per testa e per settimana alla popolazione affamata. Un decreto del comandante tedesco vieta qualunque assembramento di oltre quattro persone nelle strade. Tutti i cittadini sono costretti inoltre a rincasare alle ore ventuna.

Telegrammi da Amsterdam segnalano che treni di feriti tedeschi, provenienti dal fronte occidentale, transitano continuamente per Acquisgrana. Undicimila feriti gravi furono sgombrati da Ovillers, Bazentin e Pozières-Bazentin. Informazioni dalla frontiera belga recano che un treno tedesco trasportante truppe e munizioni è stato interamente distrutto dalle bombe lanciate dagli aviatori degli Alleati. I soldati tedeschi furono uccisi.

D. R.

Una delegazione di parlamentari inglesi
ricevuta da Poincaré

Parigi, 18, notte.

Il Presidente della Repubblica, Poincaré, ha ricevuto all'Eliseo una Delegazione dei parlamentari delle colonie e dei dominions britannici. Ha augurato loro il benvenuto e si è rallegrato che i franco-inglesi marcino insieme, non soltanto per la vittoria del diritto e della libertà, ma verso l'avvenire in una unione stretta ed in una feconda collaborazione. Il Presidente Poincaré ha constatato che le divisioni spariscono tra le due Nazioni, indissolubilmente unite col pensiero e col cuore.

Durante una colazione al Quai d'Orsay in onore della medesima Delegazione, il presidente del Consiglio, Briand, ha pronunciato un discorso, ricordando lo sforzo compiuto dai dominions per contribuire alla difesa comune, ed esprimendo la gratitudine della Francia verso i dominions e le colonie che hanno inviato su tutti i fronti della guerra, in Oriente ed in Occidente, tanti valorosi soldati per pagare col loro sangue la liberazione del mondo.

Impressioni romane
sulla nota officiosa

Roma, 18, notte.

La risposta, misurata ed esauriente ad un tempo, che il Governo italiano dà al comunicato del Governo germanico trasmesso dall'« Agenzia Wolff », ha ora portato superiore a quella della questione dibattuta nella polemica italo-germanica. Si tratta, per ora, di questioni relativamente piccole di fronte alle altre che divampano nel conflitto europeo. Esse hanno un valore di sintomo. Ma l'importanza di quest'episodio va ricercata nello stato d'animo che il duello di comunicati rivela nelle persone di governo dalle quali i comunicati emanano. Orbene, questo stato d'animo traspare, attraverso il velo delle parole, come aggressivo, il che rivela, per la prima volta in documenti quasi ufficiali, che la controversia si acuisce, che i termini del contrasto si inaspriscono e che si può ritenere possibile un seguito nella discussione iniziata. Una nuova situazione si è dunque formata. Per questo, nel mondo politico viene attribuita importanza alla risposta che l'on. Scrinzio, servendosi dell'Agenzia Stefani, dà al Governo germanico. Di tale risposta viene rilevato il tono energico e sopratutto la conclusione, laddove il Governo italiano dice avere l'opinione pubblica del nostro paese giudicato che le misure adottate dal Governo germanico costituiscono un atto ostile e chiaro di ostilità. Probabilmente non vi saranno, per ora, gravi complicazioni. Tra qualche giorno il Consiglio dei ministri si riunirà nuovamente. Può darsi che in tale riunione, destinata ad esaminare a fondo il problema, altre misure, non di natura diplomatica, ma di semplice rappresaglia, siano deliberate. Data questa condizione di cose può darsi che lo stato di tensione si prolunghi, come può darsi che un fatto imprevisto od un incidente imprevisto vengano ad anticipare la soluzione.

S.

Una lettera dell'on. Gallenga
sulle conclusioni della Giunta
intorno ai conti delle Esposizioni

Roma, 18, notte.

La *Scintilla* aveva deplorato che i componenti la Giunta generale del bilancio non abbiano dimostrato sufficiente energia nell'occuparsi, prima delle vacanze parlamentari, della questione dei *deficit* delle esposizioni di Roma e di Torino del 1911. L'on. Gallenga, membro della Giunta del bilancio e sostenitore dell'inchiesta parlamentare, rispondo alla *Scintilla* con una lettera nella quale è detto: « Non difendo la Giunta generale del bilancio dalle critiche mosse dal suo giornale del 5 luglio 1916; parlo per fatto personale e per i colleghi che ebbero la bontà di unirsi a me contro la maggioranza della Giunta, per differenze di metodo e di procedura, perchè non dubito che tutti i membri di questa Commissione parlamentare desiderino vedere chiaro nell'imbroglio italiano. La maggioranza della Giunta ha creduto opportuno di allargare un pochettino la proposta di liquidazione contenuta nella relazione Cardani, ha voluto lasciare libera la Camera di provvedere a tutto il resto. Di questo, la riprova sia nel fatto che vari colleghi, pur votando la proposta modificata del relatore, dichiararono esplicitamente di tenersi liberi di regolarsi alla Camera secondo sembrasse più opportuno e, soggiunsero, « più conveniente ». Ma ad altri amici deputati, gli onorevoli Pais-Serra, Colajanni e Cesare Nava (che dichiarò di astenersi) ed a me sembrava più logico e rimettere al Governo la pura e semplice relazione Cardani senza conclusioni perchè il Governo la esaminasse e proponesse le risoluzioni del caso, o respingere il progetto di legge puramente e semplicemente. Sia di fatto che troppo inverosimile la sproporzione tra le conclusioni approvate e la relazione che le precede: ormai è il segreto di Pulcinella tutto ciò che di grave e delio, accennato, o lasciato indovinare nelle sunde ma oneste indagini dell'amico Cornioni. Se il relatore avesse tenuto fermo nella sua primitiva proposta, cioè quella di conferire poteri giudiziari alla Commissione liquidatrice, sarebbe stato possibile aderire, sia pure di mala voglia, al sistema di liquidazione da lui patrocinato, ma poichè, all'ultima ora, anche i poteri giudiziari della relazione Cornioni sono andati a tenere compagnia alle cartelle della famosa lotteria ai fondi segreti dei Comitati, voce andati cioè ad annichilirsi nel più buddistico nirvana, bisognava pure trovare il modo di fare comprendere alla Camera che nella Giunta vi erano state molte riserve — adopero un vocabolo mite — e che secondo alcuni commissari meglio sarebbe stato non concludere piuttosto che venire ad un'approvazione — sia pure limitata e condizionata — intorno a materia in cui completa e doverosa indagine avrebbe esorbitato dai poteri della Giunta stessa. Nessuno di noi voleva precipitare, tanto meno anticipare, il giudizio. Noi — conclude l'on. Gallenga — volevamo e vogliamo tutti una cosa molto semplice: vedere chiaro dove e come vanno a finire i denari dell'erario ».

I prigionieri austriaci in Italia
La protesta di una dama

Roma, 18, notte.

La *Tribuna*, sotto il titolo « Prigionieri austriaci » pubblica: « I prigionieri presi al nemico sono ospitati nelle località più amene del nostro Paese e sono circondati dalle cure più premurose. Si usufruisce del Novarro perfino un vitto migliore e più abbondante di quello che si dà ai nostri stessi soldati. Uno di questi luoghi di contenimento è per esempio Narni, precisamente a Narni, nell'Umbria, in questo luogo di delizie il Governo italiano, invece di mandare i feriti nostri in guerra o i soldati convalescenti, ha posto i nostri nemici prigionieri, che vi stanno allegramente. Una gran dama di quella città che vi possiede un castello, la duchessa di Sesso, ha lasciato il soggiorno per protestare contro i fatti disgustosi che là avvengono. Ella qui a Roma domandò personalmente a vari ministri del passato Governo che fosse provveduto, ma non vide applicato nessun rimedio. Che si aspetta? Che questi ospiti, i quali amano anche passeggiare o allontanarsi a loro comodo dagli asili, si portino in pochi minuti da Narni a Terni, per esempio, a studiare la nostra industria d'armi? Che vadano ancora più in là alle Marmore a saboiare la grande centrale elettrica che dà forza a tutte le officine dell'Umbria e di Roma? Stiamo a vedere ».

L'idrovolante austriaco "L 85,,
atterrato dalle batterie antiaeree di Treviso

Treviso, 17.

Reduce con altri quattro idrovolanti da una incursione su Treviso (in cui avevano gettato una sessantina di bombe, con risultati non gravi di danni materiali, causando la morte di un soldato), colpito dal tiri ben aggiustati delle mitragliatrici e fatto poi degli shrapnels dei cannoni anti-aerei, precipitò stamane in un campo in territorio di San Bortolo di Breda di Piave l'idrovolante austriaco « L 85 ».

I due aviatori, ufficiali di marina, rimasero morti nella caduta: uno venne lanciato a 30 metri dall'apparecchio; l'altro restò schiacciato sotto il motore. Non posso oggi darvene i nomi. Vi dico solo che ad uno di essi, capitano, fu trovata indosso una somma eccedente le 1500 corone. Sulle carte topografiche rinvenute presso l'idroplano erano segnati in rosso i vari punti da colpire.

I cadaveri furono trasportati nel vicino Cimitero del paese.

Il soldato, morto per la sua imprudenza si chiamava Giuseppe Tollania, del distretto di Treviso.

Un'esplosione nel polverificio
di Borgofranco

Borgofranco d'Ivrea, 18

La scorsa notte, verso le 3,20, è avvenuto un grave accidente nel Polverificio. Nel reparto degli « inneschi » una bomba è scoppiata ed il padiglione è saltato. Tredici persone sono rimaste uccise ed altre ventiquattro rimasero ferite. Purtroppo si teme che il numero delle vittime aumenti, poichè alcuni tra i feriti si trovano in condizioni molto gravi. La prima inchiesta dell'autorità ha stabilito che l'accidente non ha origine colposa. La popolazione è rimasta molto impressionata dalla gravissima disgrazia.

« Gli studenti della Bibbia »

Pinerolo, 18, notte.

L'Autorità militare di Alessandria ha posto sotto processo il soldato Cumineli Remigio di Lazzaro, da San Germano Chisone — già collaboratore meccanico nelle Officine di Villar Perosa — per categorico, ostinato rifiuto nel prestare servizio militare.

Il fatto, preso a sè, non avrebbe rilevabile importanza; esso, invece, è degno di rilievo, essendo frutto — non unico — della intensa propaganda svolta nelle nostre valli con varietà di mezzi — riunioni, giornali, opuscoli — da una ristretta ma attiva setta che, sotto l'apparente spinta di un fanatismo religioso, andava da mesi instaurando nell'animo dei soldati del nostro presidio sentimenti contrari al loro dovere — come quelli di rifiutarsi a qualsiasi opera che direttamente attinenga alla guerra, e particolarmente al compito di combattere.

Il maresciallo Carlo Beltramo si è mescolato per parecchi mesi camuffato con abili travestimenti, nei dormitori ritrovi degli « *Studenti della Bibbia* » e, dopo aver avuto la certezza che contravvenissero alle disposizioni delle leggi penali, trasse in arresto Cumineli Remigio, Nicola Antonio e Lantaret Clara, di Pinerolo, e Balmas Fanny, da San Germano Chisone, cioè i sacerdoti e la sacerdotessa del nuovo verbo antimilitarista.

Il Cumineli, richiamato nel frattempo sotto le armi fu inviato ad Alessandria; il Nicola Antonio, impazzito dopo pochi giorni che si trovava nelle nostre carceri, è ora ricoverato al Manicomio; le due donne attendono il giudizio di questo Tribunale, al quale un giudizio della Suprema Corte — chiamata a decidere se i reati fossero di competenza dei magistrati militari o civili — ha deferito la cura del processo.

Gerente Giovanni Amicucci.

Avete la lingua sporca?

IL
JUBOL

Disinfetta l'intestino come spugna
Evita l'Appendicite e l'Enterite
Evita le Emorroidi
Impedisce l'eccessiva corpulenza
Regolarizza l'armonia delle forme

Tutti siamo degli artici incoscienti, e dobbiamo curare l'intestino come curiamo i nostri denti.

Per conservare una buona salute prendete ogni sera una compressa di JUBOL

Comunicazione all'Accademia delle Scienze di Parigi (28 giugno 1909) ed all'Accademia di Medicina di Parigi (29 dicembre 1909).

Jubolizzatevi!

Lingua imputinata
Rigurgiti mucosi
Stitichezza
Dispepsia
Emicrania
Vertigini
Foruncoli
Enterite
Acidità
Catarri

Il JUBOL CHATELAIN si trova in tutte le buone Farmacie.
La scatola L. 3,50, franco L. 3,75. Cura integrale (tre scatole) L. 10 franco porto imballaggio.
LES ETABLISSEMENTS CHATELAIN, Filiale Italiana, 36, via Castel Morrone.

Il JUBOL deterge il tubo digerente dal quale la lingua è il periscopio. Per star bene in salute anche per quelli non stitici è indispensabile ripulire frequentemente l'intestino, Jubolizzandosi.

Il Periscopio

Il medico può, in base a taluni segni esterni, diagnosticare quanto accade nei recessi del corpo umano e scoprire così alcune lesioni e taluni disturbi funzionali.

La lingua rossa, ad esempio, è spesso e rivelata di una patina biancastra o giallognola sotto la quale scompare il bel colore rosso, che rivela la buona salute. Tale fatto e quello che si dice stato saburrale, a se no dedico che lo stomaco o l'intestino, e probabilmente entrambi, funzionano male.

Ecco perchè il primo dovere del medico al cospetto del malato è di mostrargli la lingua. Non v'è veramente bisogno che (secondo il medico) a sinistrarsi che si miri in uno specchio, o su scorga sulla sua lingua le ultime alluvioni dell'ondata del sudiciume, che indubitatamente colma tutto il tubo, non può sfuggire pur quando non vi siano altri sintomi; ed è intuibile da sè stesi, i quali non sono stati eliminati regolarmente.

Tempo addietro si prendeva una purga (drastica o tonica). Oggi invece ci si jubolizza.

Il JUBOL, a base di agar, che rigonfiandosi fa da spugna, contiene, oltre questa gelatina vegetale, neutri, mucilaginosa o glutinosa lassativa, i succhi organici, i quali permettono, debbono intervenire per regolarmente, depurativi, o cioè gli estratti biliari e gli enzimi delle ghiandole intestinali.

Esso opera come opererebbe la natura e coi medesimi mezzi non maltratta l'intestino, lo riduce, risvegliandone l'attività meccanica e chimica, e lo educa, proprio nulla, all'automantenimento dell'apparecchio digerente col apparliene anche la lingua, che avevamo all'inizio come una bandiera. E. I. L. S.

Da qualche tempo uso il vostro JUBOL con ottimi risultati. L'ho adottato nella mia pratica personale, e l'uso frequente sempre di effetti incontrastabilmente ricchi di efficacissimo.
Dottor LUIGI RAIMONDO — MILANO.

Cura delle Emorroidi
Fistole, Ragadi, Esami anali, Rettiti, Prostatiti
JUBOLITOIRES
Suppositori scientifici Antiemorragici
Calmanti — Decongestionanti — Antisettici
La Scatola L. 3.50 - Franco di porto L. 3.75 - 4 Scatole franco porto e imballo L. 12.—
Non trovandole nella vostra Farmacia, rivolgersi a noi direttamente
Etablissements Chatelain - MILANO - Via Castel Morrone, 26.
Inviamo gratis letteratura illustrata.

SIFILIDE E MALATTIE CUTANEE
VAMIANINE
Il più recente preparato antisifilitico per la guarigione della sifilide e delle malattie cutanee.
NON TOSSICO - MASSIMA TOLLERABILITÀ
Efficacissimo in Sifilide Secondaria e Terziaria.
(Parasifilide, Paralisi, Tabe, Atassia, Sifilidermi, ecc.)
Il Flacone L. 11.50 - Franco di porto L. 11.75 - 4 Flaconi L. 45 franco di porto e imballo
Non trovandolo in Farmacia nella vostra Farmacia, rivolgersi a noi direttamente
Etablissements Chatelain - MILANO - Via Castel Morrone, 26.
Inviamo gratis letteratura illustrata del Prof. FAVRE sulla Vamianina

NB. - Regaliamo 2 libri di Medicina (per uomo e donna) ai lettori che, non avendo trovato i suindicati prodotti, ci indicheranno la Farmacia che ne sono sempre sprovviste.

" PICCOLI AVVISI "

Avvisi d'indole Commerciale 9

AMMINISTRATORE case, esonte militare, incaricasi gestione affitti, pagamento tasse, liquidazione note, ecc.; unità tenue. — Scrivere cassetta 1069 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 33001

CARTOLINE americane, brunture, autoronta, cerchiano rivenditori dappertutto. — Chiedere il listino Società Cartoline, Torino. c 1309

CERCO Officina per affidarle lavori fucinatura a stampo. — Giovannelli, Torlonia. c 11145

DISEGNATORE progetto eseguisce qualsiasi disegno. — Scrivere Ocelwitt, corso Duca Genova, 1. c 33173

OFFICINA con forno cercasi per affidarle lavoro continuato. — Talamone, 24, via Palmieri. 11396

STABILIMENTO penitenti argilatoreddo forni, vasi, piatti, lumiere, anche usate. — Drapso cf. forte cassella postale 912, Genova.

TIRATI ferro oltre venticinquemila rendonsi alluvia anche usate, comprano, fitto privato, ufficio. — Cassetta 1318 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11172

TUBERCOLOSI, bronchiti, asmatici, guarisce rimedio naturale libro gratis. Laboratorio Vercelli, Bologna.

VENDONSI macchine frasatrici e si mandano in visione rammendri, sarcole cartone, ruolo, 33, spirale. — Fratelli Biscotto, via Bonaparte, 6, Cuneo. c 11328

VENDONSI 30 quintali tubazione, un apparato completo, filo rame mm. 4, piombo, nastro cuoio mm. 30 x 5 spigato. — Gagliardi Paolo, Omegna. c 11322

Offerta d'impiego 1

AGENTI lucrosa offre premio accettazione agli interessati e agguerritissimi preparatici coll'antica Liquore, Barbaresi Rolando, 5. 33248

AZIENDA Casa commerciale occorre signorina abile fatturista e lavori magazzino; referenze. Offerte. — Scrivere cassetta 1016 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 33010

BIGLIETTI da visita perfetti fior, inalterabile resistenza. — Simonetti, Porta Palatina, 26. 33161

CAMICETTE: cercasi abili lavoranti a domicilio. — Società Jacket, via Cumiana, 15. 11402

CAPO mano pratico delle apparecchiature, lavatrice e stiratrice di biancheria fissata come referenza, libero servizio militare, cercasi da Cittadella de Lucca cerca occorrono referenze ottime. — Scrivere cassetta 1014 D., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 11404

CARROZZERIA Italbe, via Belfiore, 32, cerca abili falegnami, ferraioli, imbullonatori. 33029

CERCANSI abilissimi fornitori meccanici esenti servizio militare, assolutamente per piccolo viaggio postale. — Offerte Paolo Garetti, Hotel Terminus Stazione, Torino. c 11216

CERCANSI verniciatori a stoppino. — Rivolgersi officina già Fratelli Diatto (ex Barriera Nizza, Torino).

CERCASI abile operaio trasportatore per stampa carnelli rotanti in genere e pratico nella lavorazione carbonacea. — Rivolgere offerte a Zumino, Acqui (stazione posta). 11383

CERCASI macchinista operaio fucchista pesatore, ecc. — Scrivere cassetta N. 1227 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 33268

CERCASI abile stenodattilografa. — Scrivere cassetta 1227 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 33266

CERCASI da famiglia distinta abile chauffeur e sante servizio militare. — Offerta cassetta 1197 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11250

CERCASI abile macchinista tipografo per piccola Casa. — Indirizzare offerta dettagliata, indicando carriera, genere di lavori eseguiti, pretese, ecc., alla Soc. Anon. Industrie Grafiche Adolfo Barabino, via San Fruttuoso, 28, Genova. 11303 G

CERCASI cameriera possibilmente francese, conoscenza perfettamente servizio signora elegante, cucito, stiro, alta, snella. Esigonsi ampie referenze. — Indirizzare cassetta 1089 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 33121

CERCANSI commissionista proveato e stabilito magazzino per lavatura colorati in Piemonte. - Scrivere cassetta 1203 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 11317

CERCASI impiegato per l'Ufficio acquisti materiali, pratico di corrispondenza, contabilità e sopratutto d'officina. — Indirizzare offerta, corredata da referenze, alla Officine Meccaniche Italiane, Regio Emilia. 11295 M

CERCASI subito giovane attivo referenze per servizio fattorino lattaio, capace andare bicicletta, pratico montaggio pneumatici, bando piano. — Scrivere cassetta 1278 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11336

CERCASI subito compiego pratico ramo scatolla, carta, cartonaggio. — Offerte, referenze Nobili, Cuneo.

CERCASI ragazzo fotografo. — Via Po, 11, Chivasso. c 33267

CERCASI verniciatore per biciclette. — Scrivere cassetta 1015 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 33137

CERCASI fattorino lattaio con buona servizio militare, per Casa grossista. — Scrivere cassetta 1089 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 33040

CERGASI fattorino per ufficio e magazzino. — Rivolgere offerte cassetta 1057 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 33062

CERCO domestic, signori per Nizza. — Scuola Cinematografica, Galleria Geisser, 3. c 33255

CERCO cuoriera Albergo Ristorante stagione estiva. — Dellinger, via Artisti, 37. c 11260

CHAUFFEUR domestico cercasi. — Scrivere cassetta 1231 B., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11266

DATTILOGRAFA, stenografa, conoscenza francese cercasi subito. — Offerte cassetta 1001 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 11270

DATTILOGRAFA, contabilità, stella, perfezionata, cercasi. — Scrivere cassetta 1085 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 33208

DISEGNATORE, disegnatrice, cucitrice macchina trovano stabile occupazione presso Fabio Peretti, via Roma, 23. 33088

DOMESTICO abile, trattenne, cuoce referenze, richiesti urgenza. — Portinaio corso Re Umberto, 61. 33273

DOMESTICO perfetto automobile cerca subito. — Scrivere cassetta 1223 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11261

FARMACISTI e laureande cercano da primaria Ditta di Milano. — Scrivere cassetta 51 P., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 11 418 M

HOTEL cerca cameriera abituata referenze primario e cameriere lavori. — Madama Cristina, 15. c 33054

IMBALLATORE cercasi da Casa commerciale. — Indirizzare domande con referenze cassetta 1042 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 33049

IMPORTANTE Ferriera ligure ausiliaria cerca abile disegno elettrocasseggiatore per direzione importante officina elettrica; con dettagliati indizi e referenze qualifiche e attendibili. Inutile offerti senza ottime referenze. — Scrivere cassetta 1077 C., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 11291 G

IMPORTANTE Stabilimento industriale cerca giovani dattilografi celeri. — Scrivere cassetta 1021 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 33267

IMPORTANTE Ditta Torino cerca abile commesso vendita articolo tessuti signora. Indicare posizioni e referenze. — Scrivere cassetta 1080 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 11331

IMPORTANTE Tessitura Jacquards ricerca abili tessitori esperti esenti militare, pratici stesso, buona rettilineità. — Scrivere subito: M 1787 M., a *Haasenstein e Vogler*, Milano. 11 508

IMPORTANTE Tessitura cerca subito due stiratrici esperte per teli Honegger ad una, quattro navette. — Scrivere cassetta 43 1050, *Haasenstein e Vogler*, Napoli. 11 509

ISTITUTO di Torino cerca assistente. — Scrivere, indicando età, titoli e referenze, a cassetta 1001 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11321

LAVORANTI per macchina piccola accettansi. — Via Sacchi, 27. c 33252

PRIMARIA Ditta ricerca impiegato praticissimo primo appuntamenti, tariffe ferroviarie, per posto di fiducia non rimunerativo. — offerte e pretese cassetta 1002 B., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 11 324

RAGAZZO cercasi, preferibilmente con bicicletta, per fattorino ufficio. — Presentarsi Carmagnani Monterecchio, 9. c 33241

SARTA urge lavorante corpino. — Villanova, piazza Vittorio, 21. c 33057

SIGNORA sola cerca fine agosto reniuri cameriere-domestico e cuoca con referenze, buon stipendio, poco lavoro. — Rivolgersi Amministrazione casa via Nizza, 31. c 33 048

SIGNORINA per scritturazioni libri cercasi da Casa commerciale. — Indirizzare domanda con referenze cassetta 1040 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 33047

SIGNORINA, perfetta conoscenza contabilità americana, cercasi subito. — Offerte cassetta 1001 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 11 315

STABILIMENTO metallurgico in Piemonte cerca subito impiegato di concetto dattilografia pratica contabilità, fattorino d'ufficio, giovanetto o pensionato, impiego stabile. — Scrivere, indicando pretese, referenze, età, posti occupati, presso cassetta 1201 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 11 361

SIGNORINA parlatrice, energica, occorre per vendita famiglie prodotto rivoluzionario, forte guadagno. — Riferirsi mercoledì Consiglio, Corso Duca Cabaldi, 10, Torino. 33044

URGONO fornitori pittatori aiutanti. — Geria, via Regio, 17. c 33116

Domande d'impiego 2

AGENTE-Ragioniere-Contabile presentissimo, già dirigente amministrativo importante Industria, profonda esperienza, larghe vedute, organizzatore provato, colto corrispondenze, serio, attivo, energico, pratico di Casa, importante anche provincia (Trentino, Conte militare), referenze ottissime. Scrivere cassetta 1225 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11268

ASSUMEREBBE amministrazione, sorveglianza, cassa distinto quarantaquattrenne, coniugato, fidato, cauzione. — Scrivere cassetta 1013 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 33058

CASSIERE pensionato, referenze, cauzione, cerca impiego adeguato. — Offerta cassetta 1228 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 33277

CHAUFFEUR meccanico cerca occupazione preferibilmente presso industriale già servito diverso Case. — Via Magenta, 29, Comazzi Michele. c 33282

CUOCO, cameriera francese cercano impiego cuochi, lavori domestici disponibili subito. — Rivolgersi portinaio Valentino, 11; ottime referenze. c 33260

DISPONIBILE subito ragazza buon servizio. — Rivolgersi Chimenti, Porta Palatina, 21. c 33192

DISTINTISSIMO giovane esente militare, ex ragioniere commerciale viaggiatore, buona pratica commerciale diversi rami, contabilità, esperto corrispondenza, coperebbe analogo stabile alle concetto presso primaria Casa produttiva od industriale anche fuori Torino. Referenze e massima serietà. — Scrivere cassetta 1001 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 33259

GIOVANE, diplomato, istruito, praticissimo commercio, amministrativo direzione, solidissime referenze, impiego, anche centrale. Scrivere cassetta 1087 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 33173

ESENTE militare, corrispondente francese, inglese, laureando ingegneria, equabilità, cerca impiego. — Scrivere cassetta 1001 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 33 119

MARITO e moglie cercano portineria qualsiasi altro dal servizio militare, anche solo per lo maggior. — Scrivere L. G., casa Devecchi, Lingotto, Torino. 11 403

MECCANICO esperto guida, cerca impiego, buona conoscenza e presso famiglia, privato qualsiasi. Corriere Cabale, Pinerolo, 1, Torino. 11 422

RIFORMATO costituzione, perfetta conoscenza macchine ufficio, reparto tessile, tecnico, grandi ditte italiane proprietari costruttori Torino, a perfetto conoscenza lingue, disponibilità assoluta, cambiare posto Azienda o Ditta serissima e di concetto veramente alto. Referenze primarie. — Scrivere cassetta 1001 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11256

RAGIONIERE anziano, distinto, conoscente contabilità moderna. — C. Salvatori, Alfieri, 1, Asti. c 11 430

RAGIONIERE contabile dispono ore giornaliere 20 mensili. — Isidoro Stefano, posta. c 33186

SIGNORINA abile stenodattilografia, perizia contabile perfetta lingua americana, pratica libri paghe operai, ottime referenze, desidera occupazioni presso importante Stabilimento. — Scrivere cassetta 1008 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 33258

SIGNORINA distinta, con licenza complementare, cerca impiego presso qualsiasi Ufficio. — Edvige Del Duca, via Guglielmo 5, Rivoli, Milano, Torino. c 33182

SIGNORINA licenza tecnica, disposta breve tirocinio, impiegherebbesi presso seria Ditta. — Scrivere cassetta 1072 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 33 122

SIGNORINA seria, di buona famiglia, cerca posto come compagnia, governo casa, ovunque. — M. P. posta. c 33076

SIGNORINA bella presenza, seria referenze, cerca posto Bar Cafè o Birreria. — Rispondere Arrigoni, Galvani, 3. c 33070

SIGNORINA 23, distinta, cercasi fornire referenze, referenze presso signora sola, distinta, agiata, gradirebbe casa, ovunque. — Scrivere cassetta 1040 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 33043

SIGNORINA perfetta contabilità impiegherebbesi due mesi. — Scrivere cassetta 1230 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 33052

TECNICO chimico, esente militare, praticissimo disegno, calcolazioni, lavorazione macchine, buon taglio motori, direzione operai, sono referenze, cospicuo libori. — Scrivere cassetta 1000 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 33178

TESSITURA Tecnico provetto preparazione e tessitura greggi colorati, Ratine e damascati, esente militare, occuperebbesi capo sala piccola direzione, ottime referenze. — Scrivere cassetta 1076 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 33225

28ENNE esente servizio militare, conoscenza contabilità, impiegherebbesi presso seria Amministrazione, stesso ripiegare. — Scrivere cassetta 1227 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3

AFFITTASI al prossimo in Fossano avviatissima Pasticceria con attrezzi e macchinario. — Rivolgersi Zachino 11201

CERCO sostituire negoziante, industriale richiamato sotto armi, o malattia, possibilmente attuale incasso, cauzione, praticità, energia. — Manuelle, fermo posta. c 11 509

DROGHERIA angolo moderna, avviatissima, causa malattia rilevasi prezzo (attura con sconto. — Bar, San Tommaso, 5. c 11 285

OCCASIONE, Rimessa carradoria, sega, motore, proprietà Torino, portata ferrovia, referenze ineccepibili. — Rivolgersi 2lla, Silvio Pellico, 4, Torino. c 33251

OFFRIAMO stipendio 300 mensili, interessamento, utile raggiardevole, seria, brillante posizione persona colta, intelligente, disponente 250,000 garantite. — Scrivere cassetta 1021 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11 518

QUARANTENNE laureato, proveniente alta Amministrazione statale, essente servizio militare, ottime referenze commerciali, cerca posto direttore o possesso Azienda industriale attiva, apportando, occorrendo, capitale per creare industria. Rilevansi concrete proposte fino al 30 corrente presso cassetta 1061 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 33200

SIGNORINA cerca impiego L. 300 realizzabili mensilmente, con garanzia. — Rina B., fermo posta. c 11 508

10,000 dispongo entrare qualunque combinazione, purchè forte reddito. — Scrivere cassetta 1002 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 33 017

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

AFFITTANSI nel Biellese due alloggi, giardino, ragione caltra. — Portinaio corso Uporto, 20. 33200

AFFITTANSI Chalamberto villa, Lanzo, palazzina sole camere, elegantemente mobiliate, acqua potabile, vista incantevole. — Martinotti, via Maria Vittoria, 8. c 33 232

AFFITTASI presso Torrepellice, campagna, alloggio ammobiliato. — Danne, Posta, Luserna San Giovanni. 11 500

AFFITTO palazzina 9 camere, cucina moderna, piccolo giardino. — Rivolgersi via Romani, 1. c 33 008

CAMPAGNA. Affittasi per stagione estiva alloggio ammobiliato di cinque membri in borgata amena presso Cumiana. — Rivolgersi Stola, corso Francia, 10, Torino. 33 024

CASA signorile corso principale vendesi causa divisione. — Scrivere cassetta 1030 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 33 200

CASCINA Vercellese almeno 300 giornate acquisterebbesi contanti. — Scrivere cassetta 1229 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 33 267

CIAVENO. Villa mobiliata, giardino, acqua potabile, otto camere divisibili due alloggi. — Rubino, via Fabbriche. c 11 503

GRESSONEY affitto villa arredata, bellissima posizione, massima indipendenza. — Candida Schwarz. c 33 248

PEROSA Argentina, Affittansi ammobigliati alloggetti, giardino. — Giuglielminetti, Andrea Doria, 11. 33 050

PORTA Nuova casa vendo 100,000. — Cortelli, via Palatina, 3, Torino. c 33 071

PROPRIETARI. Stabilimento moderno in centro importante Piemonte, area metri quadrati 9000, dei quali 1800 coperti, vendesi a buone condizioni. Ottimamente adattabile per officina meccanica, falegnami, oggetti per complessivi HP. 40, trasmissioni, pompe per acqua, riscaldamento, ecc. Tutto funzionante. — Scrivere cassetta 1020 C., *Haasenstein e Vogler*, Genova. 10010 G

VENDESI casa di campagna vicinanze Asti, prezzo mite. — Oggiero, via Garibaldi, N. 31, Torino. c 33 042

VENDESI villa tra Carpentito e Moncalieri, mobiliata, con tutte le comodità moderne. — Scrivere cassetta 1032 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 33 116

VENDO terreno fabbricabile metri 2500, posto conveniente, vicinissimo piazza Statuto. — Scrivere cassetta 1075 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 33 044

VENDO casa civile costruzione, redditizia 10% — Lagrange, 34, Negri; ottimi inquilini. c 33 035

VILLA su camere affittasi, vendesi collina, mezzo montagna. — Via Po, 9. 33 233

L. 25,000, antica Barriera Orbassano, bella casa moderna vendo o metto. — Cerratti, via Palatina, 3, Torino. c 33 077

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

AFFITTANSI eleganti alloggi piccoli, grandi, mezzani. — Lanfranchi, 22 (Gran Madre). 33 009

AFFITTANSI presente due alloggi secondo piano, otto camere, cucina, due e tre ingressi, adatti Ufficio. — Via Quattrini, 27. c 11 202

AFFITTASI elegante quartierino ammobigliato, comodità moderne, primo piano. — Santa Chiara, 12. c 33 118

AFFITTASI elegante appartamento mobiliato, luce, bagno. — Gli Saluzzo, 13. 33 011

AFFITTASI alloggio ammobigliato grande, piccolo, bagno. — Prono XX Settembre, 15. c 33 194

AFFITTASI pel primo gennaio locale con ampi salioni primo piano, uso Società. Amministrazione. Volendo grande magazzino. — Cesare Vercelli, 1. 33 036

AFFITTASI elegante alloggio nuova, ammobigliato, bagno. — Via Moncalvo, 19. 33 199

AFFITTASI camera mobiliata elegante, riscaldata, Lavelli, corso Regina Margherita, 151. c 33 175

ALLOGGIO elegantemente ammobigliato, luogo, Affittasi presente. — Rosa, piazza Carignano, 1. c 33 045

ALLOGGIO signorile sul cadere, bagno, 1900 riscaldato. — via Barnardi, 3, primo. c 33 176

ALLOGGIO elegantemente mobiliato tre camere, cucina, piano I.o. — Ormea, 9, portinaia. c 33 060

CAMERA elegantemente mobiliata, passaggio libero, luce, piano terreno. — San Quintino, 39, portinaio. c 33 040

CERCANSI subito camera e cucina vuote. — Scrivere cassetta 1006 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 33 050

CERCANSI camera, cucina vuote. — Fermo posta, Circondala, Torino. c 11 504

ELEGANTE mobiliato sette camere, bagno, modernissimo, luce, piano terreno. — Valeggio, 19, presente. c 33 053

SCANZELLI, 11, per 15 agosto locale uso laboratorio o magazzino. c 33 203

TRE ambienti terzo piano, trentina pensata, quinta balcone. — Bidone, 1re. c 33 132

Camere mobiliate e pensioni 6

AFFITTANSI camera matrimoniale, salotto, pensione, pensione sceltissima, ascensore, bagni. — Madama Cristina, 15. c 33 054

AFFITTASI al presente camera elegantemente ammobigliata, comodità moderne. — Polidoro, piazza Castello, 29. c 33 041

AFFITTASI gacconiere elegantemente ammobigliato, con bagno. — Rosa, piazza Carignano, 1. c 33 044

CAMERA ammobiliata, piano rialzato, unico inquilino, presso nobile. — Demeretti, 5. c 33 058

CAMERA, pensione presso distinta famiglia. — Cittara Lagrange, 2, portinaio. 33 172

CAMERA, salotto elegantissimi, luogo, indipendenti, piano rialzato. — Pesce, 24 Settembre, 97. c 33 148

CAMERA elegante ottimi signore, libero, 50 mensili. — Portinaio, Bellezia, 50. 33 245

CERCANSI camera matrimoniale, cucina, annessi, Cellole, pensionato Barriera Francia, luogo campestre. — Scrivere cassetta 1230 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11 497

CERCASI camera ammobigliata, ingresso libero, limitato prezzo. — Scrivere cassetta 1003 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 33 194

DISPONIBILE camera, salotto, ambiente signorile, ottima posizione, elettrico. — Cernaia, 22. c 33 055

LAUREANTO cerca camera, pensione presso famiglia civile o signora. — Sacchi, posta. c 33 151

Affittasi vari 7

AGENZIE informazioni segretissime, investigazioni delicati — La Nazionale —, via Madama Cristina, 57. c 32 511

ABITI uomo, signora, mobili, pellicce, compro, vendo. — Perotto, Nizza, 12. c 11 501

ABITI signora, uomo, ragazzi, modelli, pellicce, compro, vendo. — Frosca, Lagrange, 24. c 11 502

ACQUISTERei turbina salto dieci metri circa, portata 100 litri, altra uguale salto, portata litri 300 circa. — Bertona Giovanni, Pataro Bellaterra, Saluzzo. c 11 330

ACQUISTO cavallo razza lupo, maschio o femmina, pura razza. — Lingua, Ponte Mosca, 1. 33 063

ACQUISTO macchina scrivere modernissima, possibilmente Remington salotto 50, Villafranca. c 33 120

AGHETTES plastic, neri, anchiscanti, spiccioli, 3 cm. pendoli extra, prezzi eccezionali; lavatura, tintura, nera, colorati soldati artisti, aggiustami boa, piume, neri — Locatelli, Cavibaldi, 5. c 32 110

BRAI — Pensiero costantemente vigilo angelo sul sogno terribilmente ottima soluzione sollecita abbiamo. Fernandino. 11 508

CAMERA da letto matrimoniale, stemma vendo Cernaia, 38. — Rossi, 38.

Lezioni e Traduzioni 8

A. Garantisco patente chauffeur brevissimo tempo. — Scuola via Garibaldi, angolo via Doragrosso, 5. 11 509

CONTABILITÀ doppia, americana, stenografia, Dattilografia, accelerazionissimi corsi pratici individuali impartisce signora, cinque medaglie, diploma. — Madama Cristina, 62. c 11 077

CONTABILITÀ pratica partita doppia insegnata in 25 lezioni. — Cunello postale 87. c 33 181

DESIDERO lavoro di copiatura, scritturazione, traduzione francese e inviti in casa o inalimmia in ufficio. — Scrivere cassetta 1062 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 33 115

DISPONIBILE camera, salotto, ambiente signorile, ottima posizione, elettrico. — Cernaia, 22. c 33 055

Alberghi e Stazioni Climatiche 11

A LANZO, Signora distinta, ottimo pensione signore, signorine. — M. E., posta, Alassio. c 33 215

Ristoranti, Bar, Caffè 12

BOGLIASCO (Genova), Ragni nuova Pensione Ristoro, comodità moderne, prezzi moderati. 33 214

BRIGA, Valle Roja (Cuneo), Hôtel la Source. Delizioso soggiorno estivo, parco, giuoco, completissimo, modernità, Terrovia. Schiarizzazioni. 5000

BAGNI Mare Nervi. Albergo Ristorante Internazionale (Brandizzo). Camere senza pensioni. Prezzi modici. 11 263 O

BAGNI mare, villa signorile, pensione, camere, tra sol. Accompagnamenti famiglie. — Villa Mimì, Nervi. 11 449 O

BAGNI. Lo Stabilimento Roma, via Colombo, Sampierdarena, si è riaperto. 11 470 O

CRISSOLO, 1372, Valle Po, Hôtel Corona; ameno fresco giuoco, — Bessone. c 33 016

CRISSOLO, Valle Po, 1225, Hôtel Colle, pensione per famiglie. — Pinatone. c 10 973

ISSIME (Gressoney, Aosta), 1600 metri, Grand Hôtel Monterosey, confortabilissimo ideale famiglie. Pinete, giardino, posizione, scalate, tranquillità. Automobile, Servizio. 33 231

MONTAGNA Certosa Pesio, Hôtel Stabilimento Climatico Idroterapico (Cuneo). Arrangiamenti famiglie, fino, cemento, ottobre 200. 11 143

SPIAGGIA Ligure, Riviera Genova, ottimo appartamento nuovo, elegante, ammobigliato, 5 ambienti, prezzo irrisorio, o cambiasi stagione estiva con altro Torino. — Rivolgersi portinaio via Roma, 20. 33 004

Collegi - Istituti, ecc. 12

A. I. Mare. — Programmi. Prof. Degiovanni, Varazze, Riviera, Po, 23, Torino. c 11 000 M

A. I. Mare, Colonia primaria fanciulli, fanciulle sei ai otto anni. — Prof. Peretti, Alassio. 11 190 O

BAGNI Mare. Giovanetti, famiglie distinte famiglie. — Rivolgersi Nervi Ponente, Collegio. 11 441 O

Automobilismo, Sport, Biciclette 13

ACQUISTO bicicletta elegante, molo con sidecar, velleretta; richiedimi ultime marche, prezzo eccezionale. — Libretto 205,810, posta. c 33 000

AUTOMOBILE Isotta Fraschini 15-18, completissima, strasocciabile. — Via Avigliana, 18. c 33 044

AUTOMOBILE Fiat tipo 12, due carrozzerie, ottimo stato, vendesi. — Portinaio, San Quintino, 30 bis, Torino. c 33 190

AUTOMOBILE torpedo monoblocco 12-15, completissima, strasocciabile. — Via Avigliana, 18. c 33 044

AUTOMOBILE Fiat tipo 12, due carrozzerie, ottimo stato, vendesi. — Portinaio, San Quintino, 30 bis, Torino. c 33 190

AVIS VALVE Italia come nuova vendesi occasione. — Scrivere cassetta 1067 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 33 215

BICICLETTE, scrivere, portamatici marca primaria, prezzi rivoluzionari. — Madama Cristina, 62. c 33 060

BICICLETTE Fiat splendide, garanzia, prezzi incredibili. — Balardo, Carlo Alberto, 25. c 33 101

FIAT 10-12 HP., torpedo, vendo; ottima occasione. — Luigi, via Campana, 7. 33 000

MOTOCICLETTA 300 tricilindrici, mod.-car 350 PN., 4 cilindri 600 smontata. — Corriere Cassa, Pinerolo, 2, Torino. c 11 502

MOTO tandem borgo Valsir, 4 1/4, bolle, vendo. — Via Pinerolo, 16 (Crocetta). 33 000

MOTO Rèx 3 HP., débrayage. - Cogno, Cuneo, 43. c 33 250

SPIDER Charlard ultimo stato da vendere. — Agenzia, via Ibleme, 18. 33 000

TORPEDO 12-16 cavalli, moderna, acquisterei contanti. — Rag. San Massimo, 3. c 33 07

VENDO moto Rigal, motore Valsir, débrayage. — Corso Regina Margherita, 34, sig. Rosarossa. c 11 000

AUTOMOBILI
nuovi e d'occasione, da L. 2000 a 12,000. Camions e Omnibus nuovi e usati. — Chiedere listino N. 18.
BARAGE STORERO - 55, già Madama Cristina - Torino. 33 040

ACCESSORI per
Automobili e Velocipedi
BENZINE - OLII - PNEUMATICI
FABBRE e BARLAMPI e C. - Corso Re Umberto, n. 57. 33 127

COMPERA AL MASSIMO
brillanti, perle, oreficeria, argenteria, pelizze, pellicce, LINO TERRACINI, via Carlo Alberto, 5, Torino. Telef. 181. 908. 33 000

LA GUERRA non esclude la salute. OLIMPIA di un avvenire, L. 1.75. *La Politrona del Piacere*, illustrato, L. 2.50 — VINI XENZUVA, per scoprire segreti fabbricazione, L. 1.75 — MINIERA D'ORO, studio matematico risolve lotto L. 1.70 — LIBRO DEI SOGNI (per arricchire) L. 2 — Cartoline artistiche maliziose, set L. 1.50. — Gratis Catalogo illustrato. — Vaglia a LIBRERIA EDITRICE CONTINENTALE, via Fabbri, 5, MILANO. 11 444

AL VALORE REALE
compro gioielli di qualunque prezzo, perle, brillanti, argenti, argenterie, oro usato e pollone relative.
E. VIGLIANI, via Genova, 1
(Distinguerlo per Casa antica e seria) 6 671 E

LEVATRICE A. MARELLI
Specialità Prodotti medicinali - Via Roma, 21, piano 2.o 11 007

LEVATRICE Ma. REGGE
Specialità Prodotti medicinali — PARLE ITALIANO —
Via Po, 9, piano 2.o, vicino Piazza Castello. 11 000

OSTETRICA
CURE MODERNE
Corso Vittorio Emanuele angolo Vespucci
L. CAVALLERA, Corso Cittadella angolo Vespucci 11 000

Prima Istituto Italiano d'Ortopedia Addominale Incruenta
TORINO — 10, Piazza Statuto, 10 — TORINO
ERNIE

Sono ormai note al pubblico le benemerenze e la competenze speciali e professionali del dirigente questo Istituto, Specialista di Meccanica Ortopedica, con lunghi studi teorici e pratici compiuti sui fenomeni strani dell'uomo erniuso nelle principali città d'Italia e d'Europa, esso ha potuto, con l'esame coscienzioso e minuto di ogni singolo caso, ottenere nella nostra regione risultati veramente sorprendenti, comprovati non solo da numerosi attestati, ma altresì da testimonianze verbali, che ogni persona benedicata compie doverosamente in qualsiasi località del Piemonte.

Perchè nel sistema di trattamento impiegato dal Direttore-Proprietario dell'Istituto non vi sono nè inganni, nè menzogne, nè promesse irrealizzabili, ma garanzie serie, legalmente sottese, della sola perfetta contenzione dell'ernia con graduale miglioramento quotidiano fino alla sua totale immobilizzazione.

PRIMO ISTITUTO ITALIANO DI ORTOPEDIA è il solo che esista in tutta l'Italia e che sia riconosciuto dalle Autorità competenti, che abbia già lunghi anni di esistenza e di esercizio in Torino e che sia in grado di fornire il rimedio degli apparecchi e la modificazioni, nonchè le riparazioni GRATUITAMENTE.

Gli apparecchi erniari di tale Istituto non sono rimedi comuni, trasci te commercio da altri poco scrupolosi della salute pubblica che con articoli chiudono anche la legge sanitaria, ma rappresentano l'ideale dei sofferenti di ernie, perchè, oltre ad essere confezionati specialmente per ogni singolo individuo,

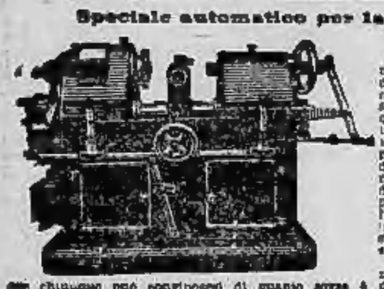
Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE
Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI
Prezzi soliti — nessun aumento
Una bottiglia cents L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 13.
Una bottiglia monstre, per posta L. 15 - pagamento anticipato e diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Serraglio Napoli - Corso Umberto I., 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

Tornio "RAPID" Brevettato

Speciale automatico per la lavorazione dei proietti.



Con questo tornio si ottiene la lavorazione automatica ad unità di millesimo di garanzia proietti da 65-75 ogni 57 min. al giorno tolti dalla barra d'acciaio, eseguendo essi le lavorazioni interne ed esterne contemporaneamente. Per fare funzionare questo tornio non occorre l'operaio provetto, anche una donna è capace. Col tornio «Rapid» si può ottenere la lavorazione completa dei proietti, compresa l'ogiva, eliminando assolutamente il bisogno di qualsiasi altro tornio. Il tornio «Rapid» lavorando proietti, uscita con i prezzi ultimamente ridotti, garantisce il suo ammortamento in due mesi, poi un guadagno netto del cinquecento per cento! Il tornio «Rapid» anche dopo il periodo di guerra, in qualunque officina monterà una macchina utilissima e di grande produzione, preferibile ai migliori e più robusti torni a revolver conosciuti.

Questo tornio si può vedere in funzione nel negozio della ditta in Piazza Duomo, N. 43-46, Milano, dove chiunque può convincersi di quanto sopra è detto.

La Ditta Cerruti, costruttrice del tornio, ha Uffici propri per immediata consegna. — Chiedere listini e schiarimenti all'Amministrazione Cerruti Vincenzo, Piazza Duomo, 31, Milano. 10412

TINTURA MARLEY (Brevettata)

Innocua associata composta di Henné e Rinito ed Henné, è la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o ritinali da cattive tinture. Raccomandata a volere cui altre tinture producessero cosmici pruriti. Una flacone applicazione ai mesi. Istruzione: grande L. 6, piccola L. 3. Progressiva: grande L. 3.50, piccola L. 2.50. Spedizione cent. 50.

Professor BERSELLI, via Broletto 23 bis, Milano
Torino: Profumeria S. RATTI, via Dogana, 6

VILLA di TROFARELLO — SALUTE

Per malattie nervose e mentali

Direzione medica:
Dott. G. Demichelis - Dott. C. E. Marinari
Direttore amministrativo: P. F. CORDERO

Uffici in Torino: Corso Re Umberto, 27, dalle ore 16 alle 17 — Via XX Settembre, 4, dalle 16 alle 17.30.
Per telegrafo e telefono: Villa Salute, Trofarello
Medaglia ora Esposizione Internaz. Torino 1911

Voi otterrete la salute

mediante la cura del "Proton" se soffrite dei seguenti disturbi:

1. — Mancanza di energia specialmente al mattino alzandovi.
2. — Rapida stanchezza.
3. — Inattitudine al lavoro fisico o mentale.
4. — Dimagramento.
5. — Colore giallo-terreo della pelle.
6. — Inappetenza, digestione stentata.
7. — Dolori al capo e al dorso.
8. — Vertigini, palpitazioni di cuore.
9. — Insonnia, irritabilità, melanconia.

La cura del **PROTON** vi procurerà:

Vigore del corpo e della mente.
Appetito e facile digestione.
Sonni calmi e riposanti.
Bel colorito.

Questi effetti sono garantiti dal preparatore e confermati da certificati di illustri medici.

Ottenuta la salute, voi ritornerete a lavorare ed a vivere con piacere.

Acquistate oggi stesso il **PROTON.**

Ogni boccetta costa L. 5.

Non trovandolo dal vostro farmacista, spedite L. 5.50 per una boccetta, oppure L. 10 per la cura completa (sei boccette) al signor **Ermillo Rocchietta, Stabilimento Chimico, Riparto 8.o, Pinerolo.**

Inoltre voi riceverete **gratis** l'opuscolo: **La Cura della debolezza generale.**

Questo opuscolo, ed un campione di **PROTON,** vengono spediti **gratis** anche a chi manda semplicemente il suo indirizzo.

(Non si spedisce all'estero).

Il PROTON può venire preso con vantaggio, e senza inconvenienti, anche durante i calori estivi.

DEPOSITI — TORINO: Testa, via Roma, 97; Alleanza Cooperativa; Schiapparelli; Farmacia Centrale, via Roma, 3 - ALESSANDRIA: Cav. Falcone - BIELLA: cav. Antonio - CASALE MONFERRATO: Fratelli Ferrari - GENOVA: Casabella, via Roma, 16 - IVREA: Penna - NOVARA: Cav. Botto — SALUZZO: Camisassi - ASTI: Curti e Viarengo - AOSTA: Farmacia Reale Gillioz — CUNEO: Seppa succ. Bongiovanni — ALESSANDRIA: Alleanza Cooperativa Farmaceutica Torinese - BRA: Marchisio - VERCELLI: Fratelli Lorenzetti succ. Peletti.

PROFUMI BERTELLI

fini, delicati, persistenti, di gran lusso:
AMBERGRIS • EVA • GIARDINO FIORITO
ROSA • ORIGANO • ACACIA • CYCLAMEN
VIOLETTA DI PARMA • VENUS • CELESTE, ecc.

Grandioso completo assortimento in ACQUE da TOELETTA, LOZIONI, BRILLANTINE, COSMETICI, POLVERI, DENTIFRICI, CREME e VELLUTINE, fra le quali primeggiano

CREMA e VELLUTINA VENUS BERTELLI
indispensabili per mantenere la pelle eternamente fresca e morbida

CATALOGO GENERALE A RICHIESTA

Visitare i negozi Bertelli, ricche esposizioni di articoli per regalo:
MILANO, corso Vittorio Em., 8 - ROMA, corso Umberto I°, 330 - NAPOLI, piazza S. Ferdinando, 50-51-52
TORINO, piazza Castello, 25 - GENOVA, via XX Settembre, 39-41 - BOLOGNA, via Rizzoli, 5
FIRENZE, via Calzaioli (ang. Orsanmi) - PALERMO, via Macqueda, 340-42-44 - CATANIA, via Stesicorea, 23-25

Commissioni per corrispondenza alla Sede Centrale: MILANO, via Paolo Frisi, 26

Malattie pelle, veneree e sifilitiche
— Cure scientifiche moderne —
Via Carlo Alberto, n. 56 (angolo Via Magenta) - Giorni feriali 13-15, 19-20; Giorni festivi 10-12 — Telefono 57-05. 100

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari
Cura radicale e senza cambiamento
Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 12, p. 2.o
Visite tutti i giorni 9-10, 13-15, 17-19. 67

MALATTIE PELLE VENEREE SIFILITICHE
Cure speciali, v. Monloverchio, 10; ore 13-16; 19-20. 123

RESTRINGIMENTI URETRALI Cura e GUARIGIONE senza dolore. - Via Cavour, 1, p. 2.o, ore 11-12 e 3-5 p. 10104

Sifilide e Blenorragia
guarite radicalmente. — Via Santa Chiara, 16, Torino — Ore 9 a 11, 13 a 15 e 20 a 21. 10701

Metodo elettrolitico indolore per la cura del **RESTRINGIMENTI** MALATTIE SEGRETE
Guarig. sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica. Dott. CHIAVARINO, via Andrea Doria, 14, ore 13 a 15. 570

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Principe Tommaso, 15 - Ore 11 a 12 -15 a 17 - 19 a 20 120

PRESERVATIVI Uomo Donna
ultime creazioni moderne. Catalogo segretissimo. — Inviare francobollo 0,25, Casellario 22, Napoli. 10100 N

SALVARSANOTERAPIA per la Sifilide
Iniezioni endovenose, indolori - Cura ambulatoria rapidissima e senza alcun disturbo. Esame del sangue (Reazione Wassermann) — Ore 12-13, serali 18-20, festivi 9-11 —
Corso Massimo d'Azeglio, 22 — TORINO
Visita semigratuita per operai. 9728

Fabbrica Casse-forti incombustibili e impenetrabili
G. POESIO
Fornitore delle principali Amministrazioni del Regno
TORINO — Corso Principe Oddone, n. 19
Specialità camere a prova di sicurezza per Casse speciali per libri e cassettini.
Catalogo a richiesta. 84

L. 10 Problema Risolto.....!

L'apparecchio NACOLI è l'unico che riscalda le domigiane senza alterare da vetro e senza interdirne il vino. Estrae olio, aceto, alcool, liquore, benzina, senza bisogno di aspirare colla bocca.
Un bambino può usarlo.
Mod. A per damigiane vetro L. 10 si spedisce franco nel Regno a chi manda L. 10.50. Costo maggiore 17.50.
G. CAUDANO e C.
TORINO, Piazza Carlo Felice, 10
Per maggiori schiarimenti domandare Illustrazione "Nacoli". 60

SARTORIA
Successori Rocco Bajetto
TORINO, Via San Francesco da Paola, 2
(presso via Po) Telefono 40-38
di variatissimo assortimento delle migliori stoffe novità
INGLESI e SCOZZESI
per la stagione attuale.

LA VERA FLORELINE
Tintura inglese 731
della capigliatura eleganti
Ringiovanisce i capelli, grigi o colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è di facile applicazione - Bottiglia L. 3 - p. posta 0.50
Farmacia Dott. ROGGIO, Via Barthelmi, 14, TORINO

Panello di Sesamo
PER ALIMENTAZIONE DEL BESTIAME
il più ricco di sostanze nutritive
GARANZIA 48 0[0] (contenuto complessivo proteina e grasso)
Agenzie esclusive di Vendita Vienna Comm. E. BISCHOF e nipoti
Ditta DAVIDE ROSSI e Figlio - Torino
Via Mercantini, N. 1, angolo via Cernaia.
Fabbricanti Oli di semi — Pannelli oleosi e saponi. 130

1000 E PIU' LETTI in ferro di ogni genere. Letti in ottone, modelli Inglesi. Reti articoli e in ferro, ferro e rame per materassi. - Cat. e richieste A. Richetta e C., Piazza Vittorio, N. 33, angolo via Napoli. 91

MALATTIE DELLA PELLE 497
USATE LA
LUGOLINA
meravigliosa risolta scoperta di vegetali italiani, senza grassi né oleosi, invenzione americana del dottor Edoardo Pranza. Con un solo bagno vi ridarà subito l'abbronzato qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, pityria, erpeti, prurigini, tigna, pustolazze, sudori ai piedi, bruciore alla cosce, malattie segrete, malfunzionamento o eccessivo sviluppo.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. picc. L. 2.25
Flac. grande L. 4, —
Deposito locale a Milano FARMACIA ERBA Piazza Duomo

Hôtel France
TORINO - Via Po, 20 e via Accademia Albertina, 1.
Pensione L. 5 — Colazione L. 2,—; Minestra - Piatto guarnito - Dessert - Vino compreso. — Le tagliandi per colazioni L. 10. — Camera da L. 3 in più — Pensione con camera L. 11.5. 8778

SOFA' MECCANICO
Brevetto MARCELLINO
Via Gioberti, 2.
Indispensabile per precisione di funzionamento — Solidità ed eleganza. — Medaglia d'Oro Genova, 1914.

Patronato temporaneo
DURANTE LA GUERRA
per ragazzi dai 6 ai 15 anni
Sede in via Madama Cristina, 1 - TORINO

La Sonnambula
TORINO, Via Lagrange, 27, p. p.
da CONSULTI di malattie di interessi e curiosità, di presenza e di corrispondenza.

Articoli per LOTTERIA
da Cent. 2 a L. 100
Grandi Magazzini BIANCHI
VIA VIOTTI, 4 — TORINO

Brillanti - Perle - Solitaires
TRINCHERO, Via Roma, n. 16, Palazzo Vitale
Ascensore — Telefono 43-61.
Vendo anelli, orecchini - solitaires -, collane perle, acquisto oro, gioielli, polizze relative al pianto mutuo. Casa apprezzata per fiducia e correttezza d'affari. — Visitatela, e riconoscerete vostra convenienza. 1278

Visitate la Grande Esposizione
MOBILI della Ditta Giuseppe Cafe: 1 to 3
Via XX Settembre, n.i 49-51, TORINO - Telefono 71-72.

Soddisfazione - Durata

Il Rasoio di Sicurezza Gillette dura per tutta la vita, e durante tutto questo tempo non manca mai di dare assoluta soddisfazione all'uomo accorto che ne fa uso.

Gillette
RASOIO di SICUREZZA
RASOIO BREVETTATO — NOME DEPOSITATO
In vendita dappertutto. Chiedere il catalogo illustrato Gillette Safety Razor Ltd, 200, Great Portland Street, Londra, e 17me, rue de la Boëtie, Parigi e anche a Boston, Montreal, ecc.
Gillette
MARCA DI FABBRICA

LA MARCA REALE

NEL CALDO

Si lasci **ogni altro ricostituente** e si prenda il **FOSFOROGENO.** Piace al palato, stimola l'appetito, fa digerire e rialza tutte le funzioni della vita.
Flacone L. 2,50 - Quadruplo L. 8.00 - Cura intensiva L. 15.00
Cav. CARLO FISSORE - GENOVA

Appendice della *Stampa* 62

Covo di belve

ROMANZO
di PAUL BERTNAY

— Non è stagione propizia — disse. — Tutti gli alberghi sono chiusi.

— Vi rifarete durante l'inverno.

— Caro signore, sono vent'anni che vendo pesce e non sono ancora diventata ricca.

— Che magnifiche aragoste avete!

— E' vero? — fece con orgoglio la pescivendola.

— Quanto la vendete questa?

— Otto franchi, signore. Guardate che bellezza! Li merita, sapete.

— Mah! — fece Magillier. — Non ero certo passato di qui con questa intenzione, ma l'aragosta è così fresca e chi la vende così gentile... Eccovi gli otto franchi.

— Dove debbo mandarla signore?

— Inutile disturbarvi, signora Serafina, manderò lo stesso a ritirare nel pomeriggio...

— Come vi piace...

E Magillier con l'aria più benevola del mondo riprese:

— Non certo, non pensavo a comprar aragoste. Venivo soltanto da questa parte per un'informazione...

— Se posso servirvi... Son vent'anni che sto qua...

— Grazie tante signora Serafina. Conoscerete voi per caso un certo Euore soprannominato il marchese...

— Uno zoppo... Eh lo credo bene che lo conosco! Sta lì nell'albergo di Spagna... Son diciassett'anni che siamo vicini di casa.

— Ma è vero che ha moglie?

— Sicuro! E' stato un bel divertimento quando si è sposato!

— S'è dunque sposato qui?

— Sicuro e l'abbiamo visto tutto rimasto a nuovo, irriconoscibile dal solito marchese che tutti avevano sempre veduto straccione con la sua chitarra a tracolla.

— Suonava?

— Sì, sulla porta dei caffè...

— Ma il suo nome vero qual'è?

— E' Sarpelli, s'è saputo quando ha fatto le pubblicazioni di matrimonio. E s'è saputo anche che è marchese sul serio, sapete ciò che non gl'impediva di essere uno straccione, un mezzano, una delle solite canaglie...

— Che strano!... Ma sua moglie, Serafina?

— Sua moglie è una certa Floria Carlini, una poco di buono anche lei, che deve aver fatto fortuna, potete immaginarvi come. Appena l'ha sposata, l'ha piantata: chi s'è visto s'è visto.

— E lui non l'ha seguita?

— Nu, e sapete perchè? Perchè lei gli passa una pensione, sicuro, cinquecento franchi al mese, che lui beve abbracciando sì con le altre canaglie sue pari. Ah, se la vedeste, sempre straccione, sporco, con le scarpe rotte, il naso rosso, da buon ubbriacone, non potreste credere che colui abbia sei mila franchi all'anno di rendita fissa senza contare quelli che si fa mandare in più...

— Sfido che lei lo ha piantato! Ma mi avevano detto che c'era un figliuolo...

La lepuce pescivendola si mise a ridere.

— Sicuro che c'è... Solamente il bubbo e la mamma sono sposati soltanto da diciassette anni e il figlio ne ha per lo meno ventiquattro o venticinque...

— Ma è legittimo lo stesso. Il marchese l'ha riconosciuto all'atto del matrimonio. Capirete che non era mica figlio suo. Ma la Floria voleva fare del figliuolo un marchese... E spendia franchi all'anno pagano la nobiltà del figlio e quella della madre.

— Ma, e il padre vero?

— Ah... la padrona dell'albergo sa soltanto quello che le ha raccontato l'Angelina.

— Che Angelina?

— La vecchia che era la madre o la zia della Floria. Ella diceva che il vero padre era uno straniero, un americano che aveva per parecchi anni fatto la mala vita con l'amante...

— Ad ogni modo è stato legittimato dall'altro?

— Sicuro, al municipio di Nizza, via San Francesco da Paola, diciassette anni fa, nel 1895. Me ne ricordo perchè è stato l'anno che ho perduto il mio povero marito.

La donna si interruppe bruscamente.

— Guardatelo il marchese che passa di qui...

E la pescivendola lo interpellò:

— Ehi, marchese, non salutate le vecchie amicizie?

Era una rovina. Coi capelli bianchi, sporcante, stracciato, sembrava un accattone. Ma portava tuttavia degli anelli di nessun valore e un grosso spillo nella cravatta macchiata. Si fermò e disse:

— Ah, buon dì, Serafina. Come va il passato?

— Non c'è male, e voi?

— Eh, il tempo è bello, lo pare...

La pescivendola lo minacciò col dito.

— Ah vecchio libertino, avete fatto qualche conquista!

Il vecchio si mise a ridere e rivolgendosi al signore che stava ad ascoltare sorridendo benevolmente, disse:

— Lei crede ancora che abbia vent'anni! Allora, eh allora mi facevo delle conquiste! Ma adesso, sono vecchio...

— Non tanto, marchese...

Magillier domandò umilmente:

— Il signore è marchese?

— Sicuro! — fece la pescivendola — marchese Sarpelli...

— Ho conosciuto a Parigi un marchese Sarpelli molto simpatico; è forse parente vostro? Si chiama Florio.

— Allora è il figlio di vostra moglie! — esclamò stupidamente la pescivendola.

Il marchese fu scosso e divenne prudente all'ultimo. Disse subito:

— Ben, ho gran fretta, signora Serafina. Buon giorno, signore. Buon giorno.

E se n'andò rapidamente.

Magillier non aveva più nulla a fare lì. Disse a sua volta, guardando l'orologio:

— Si fa tardi a chiacchierare, per bacco! Mille grazie signora e arrivederla.

— Allora manderete a prendere l'aragosta?

— Non dubitate.

. . . . . .

Poco dopo le due Magillier arrivava al Municipio in via S. Francesco da Paola.

— Qui — egli disse — bisogna agire presto e bene.

Entrò coll'aria di uno che non ha bisogno d'indicazioni e trovò quasi subito gli uffici dello stato civile. Si diresse verso un impiegato che seduto al suo tavolo leggeva il giornale. Era un bel giovanotto dall'aria fatua, piuttosto elegante.

Magillier gli disse con un sorriso amabile:

— Signore, scusi... E' per sapere la data precisa d'un matrimonio.

E garbatamente:

— Beninteso con immediato compenso. Permettete...

(Continua).